



ISTITUTO VENETO PER I BENI CULTURALI

CORSO PER TECNICO DEL RESTAURO  
DI BENI CULTURALI

CORSO CODICE 463-0003-654-2024

DDR 1181 del 16/09/2024

***IL RESTAURO DEI MATERIALI METALLI ARCHEOLOGICI.  
SITO DI SAN BASILIO - ARIANO NEL POLESINE (RO)***

***MIRKA DISARO'***

Relatore

Prof.ssa Chiara Tomaini

Correlatore

Prof.ssa Caterina Previato

Prof. Tommaso Vita

ANNO FORMATIVO 2024/2025

# INDICE

## Introduzione

Cap. 1. CONTESTO: IL SITO DI SAN BASILIO DI ARIANO NEL POLESINE (RO) STORIA DEGLI SCAVI E MATERIALI.....	9
1.1. La storia del sito: posizione e importanza nella storia .....	9
1.2. Storia della ricerca e scavi archeologici.....	10
1.3. Scavo archeologico della c.d. “villa rustica”: la ripresa degli scavi .....	10
1.4. Materiali rinvenuti: i primi risultati .....	12
1.5. Pesi da rete, ami e oggetti per la pesca .....	12
1.6. Aghi per la costruzione di reti da pesca .....	13
1.7. Pesi da rete in piombo .....	13
Cap. 2. CORROSIONE DEI METALLI IN AMBIENTE ARCHEOLOGICO.....	21
2.1. I materiali e la loro lavorazione in antichità.....	21
2.2. Corrosione chimica: a gas e a umido .....	23
2.3. Corrosione elettrochimica.....	25
Cap. 3. RESTAURO DEI METALLI ARCHEOLOGICI DI SAN BASILIO DI ARIANO NEL POLESINE (RO) .....	31
3.1. Arrivo ai Laboratori di Archeologia dell’Università di Padova e prime fasi del restauro.....	31
3.2. Materiali utilizzati per il restauro.....	32
3.3. Restauro dei materiali non restaurati: pulitura e consolidamento .....	32
3.4. Restauro dei materiali già restaurati: pulitura e consolidamento.....	35
3.5. Allettamento dei reperti .....	37
Cap. 4. VALORIZZAZIONE .....	41
4.1 Il concetto di valorizzazione nel contesto storico-legislativo: Costituzione e Codice dei Beni Culturali .....	41
4.2 Lo scopo dell’Istituto Veneto per i Beni Culturali: tra didattica e valorizzazione dei beni culturali .....	42
4.3 La diffusione e promozione al pubblico del restauro dei metalli di San Basilio .....	42
4.4 Il progetto 3D: per una valorizzazione futura .....	46
CONCLUSIONE.....	49
APPENDICE.....	50
1. Le schede tecniche dei prodotti utilizzati.....	50
2. Le schede di restauro .....	55
Ringraziamenti .....	168

BIBLIOGRAFIA.....	169
SITOGRAFIA.....	170







## INTRODUZIONE

Il restauro dei materiali archeologici metallici del sito romano di San Basilio di Ariano nel Polesine fa parte di una collaborazione attivata tra l'Istituto Veneto per i Beni Culturali e l'Università di Padova<sup>1</sup> per la tesina qui presentata. Il tirocinio si è svolto nei Laboratori di Archeologia di Padova, sito a Ponte di Brenta (PD) nel mese di settembre 2024. I materiali archeologici che sono stati restaurati sono 134 reperti di diverso materiale metallico (ferro, piombo, bronzo e lega metallica con bolo e foglia oro) e di diversa tipologia (una lucerna, alcune chiavi, pesi da rete, ami e altri oggetti).

Con la mia tesi, oltre al riportare i passaggi del lavoro di restauro in laboratorio, voglio anche dare spazio all'importanza dell'attività di valorizzazione dei beni culturali dopo il lavoro scientifico apportato dai professionisti del settore. Grazie a questa esperienza come tirocinante di tecnico del restauro che l'Istituto Veneto mi ha dato la possibilità di intraprendere, mi sono resa conto che è sempre più importante ed utile la divulgazione a più livelli dei risultati ottenuti (sia al mondo scientifico ma anche alla comunità, per far capire a chiunque il nostro lavoro).

Infine, ho voluto inserire una parte più informatica, grazie alla frequentazione del corso di creazione di modelli in 3D voluto dall'IVBC, perché mi rendo sempre più conto che la tecnologia è uno strumento che può aiutare sia alla comprensione dei beni stessi ma può aiutare anche i professionisti a facilitare alcuni settori di studio e di lavoro. Avere a disposizione un modello 3D può aiutare sia nella visione migliore dei reperti e può essere un dato utile per il futuro.

---

<sup>1</sup> Grazie alla intermediazione della Prof.ssa Miriam Pilutti Namer e della Dott.ssa Chiara Tomaini dell'IVBC e alla Prof.ssa Caterina Previato, responsabile dello scavo di San Basilio di Ariano nel Polesine (RO) dell'Università di Padova.



SA6610 2  
US 2000  
RN 125



Contesto:

**Il sito di San  
Basilio di Ariano  
nel Polesine**

Storia dello scavo e  
materiali





# Cap. 1. CONTESTO: IL SITO DI SAN BASILIO DI ARIANO NEL POLESINE (RO) STORIA DEGLI SCAVI E MATERIALI

## 1.1. La storia del sito: posizione e importanza nella storia

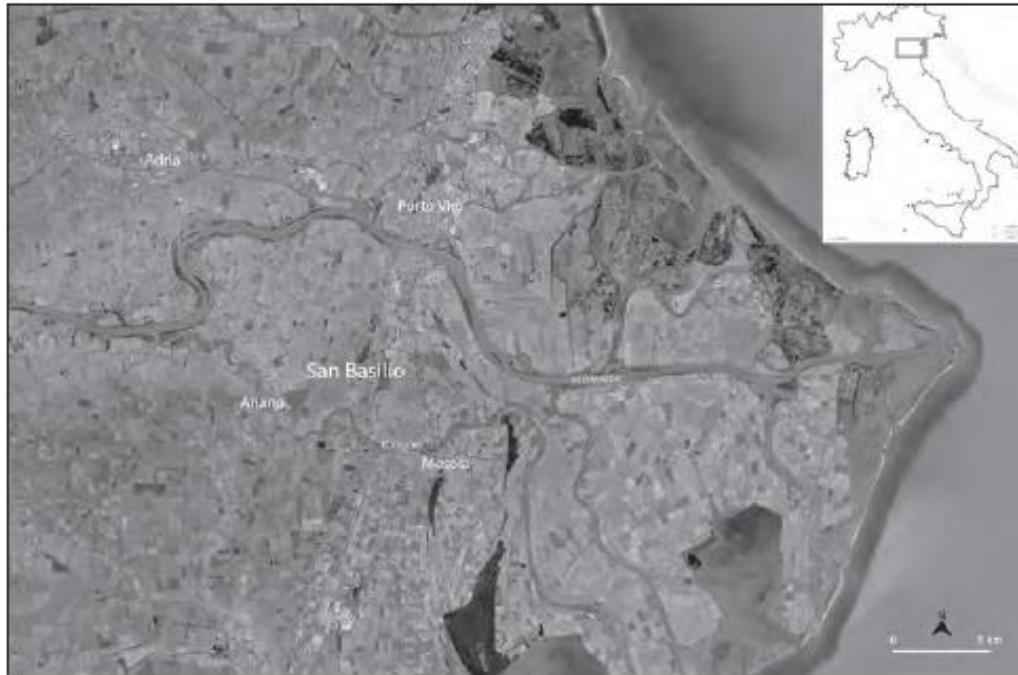


Fig. 1. San Basilio di Ariano nel Polesine: localizzazione dell'insediamento. PREVIATO et alii 2024, p. 104.

Il sito di San Basilio di Ariano nel Polesine (RO) si trova nell'area deltizia tra il ramo principale del Po a nord e il corso del Po di Goro a sud, circa 20 km a sud est di Adria (fig. 1). Questa zona era stata da sempre interessata da rinvenimenti sporadici e scavi condotti saltuariamente, dimostrando una presenza insediativa attribuibile tra il VI e il V sec. a.C., e frequentata da Veneti, Etruschi, Greci che intrattenevano rapporti commerciali tra l'entroterra e il mondo mediterraneo. Questa intensa attività commerciale era derivata dalla posizione estremamente favorevole di San Basilio lungo l'antica linea di costa del Mare Adriatico, dalla vicinanza al paleoalveo del Po e successivamente in periodo romano anche dalla presenza della via Popillia, che collegava Rimini ad Altino. Grazie alla presenza di questa strada consolare, dal II sec. a.C., l'insediamento di San Basilio ebbe una fase di rinascita con la costruzione di una stazione di posta, ricordata anche nella *Tabula Peutingeriana* con il nome di *mansio Hadriani*.

L'importanza del sito crebbe ulteriormente quando in età imperiale al percorso della via Popillia si aggiunse una via paralitoranea che prendeva avvio proprio da San Basilio.

## 1.2. Storia della ricerca e scavi archeologici

Le campagne di San Basilio hanno da sempre restituito reperti archeologici, per lo più rinvenuti casualmente nel corso di lavori agricoli<sup>2</sup>. Solamente dagli anni Settanta del Novecento hanno inizio a San Basilio campagne di indagini archeologiche più sistematiche e mirate ad una conoscenza organica dell'insediamento romano. Infatti, nel 1976 fu avviata la prima campagna di scavo nella Tenuta Forzello (Fondo Rocchi), condotta da Umberto Dallemulle su incarico della Soprintendenza alle Antichità delle Venezia. Tra il 1977 e il 1980<sup>3</sup> vennero individuate strutture attribuibili ad un complesso edilizio caratterizzato da almeno tre distinte fasi distribuite tra il I sec. a.C. e il V sec. d.C. che venne interpretato come “villa rustica” e su cui si sono concentrate le ricerche effettuate dal 2022 dall'Università di Padova, Università Cà Foscari di Venezia e la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

## 1.3. Scavo archeologico della c.d. “villa rustica”: la ripresa degli scavi

La prima campagna di scavo avviata tra maggio e giugno 2022 ha avuto come primo obiettivo l'individuazione delle strutture della “villa” indagate negli anni Settanta, di cui rimaneva la pianta edita nel 1986, ma di cui non si conosceva l'esatta collocazione spaziale. Dalla lettura congiunta di dati editi e inediti e dall'analisi dell'areale di dispersione superficiale di materiali archeologici<sup>4</sup> nei campi della tenuta Forzello, è stato posizionato il nuovo saggio di scavo in prossimità di quella che si pensava potesse essere la posizione della “villa”. Oltre ad alcune strutture identificate come afferenti ai vani della villa già scavata nell'anno 1977, si è voluto estendere l'indagine anche oltre a questa zona, identificando che l'edificio si estendeva ulteriormente verso sud (come già verificato nel 1978) e verso est in una zona dove è presente un frutteto, individuando strutture murarie, piani pavimentali e depositi stratigrafici riferiti ad ambienti della “villa”. Non risulta molto chiaro il limite occidentale dell'edificio dove è presente un semplice battuto di terra, forse riferibile a spazi scoperti. Il fatto che più a nord sono state individuate alcune strutture che vanno oltre al limite dato da alcuni vani porterebbe a credere che, almeno in corrispondenza dell'area centrale del complesso, l'edificio si estendesse ulteriormente anche in direzione ovest. Questi dati confermano che il complesso edilizio aveva una notevole estensione pari ad oltre 70 metri in direzione nord sud, e ad almeno 22 metri in senso est ovest. Considerando che la via Popillia doveva trovarsi più ad est rispetto all'edificio, è verosimile ipotizzare che il suo accesso fosse collocato su questo lato e fosse collegato al tracciato della strada.

Non bisogna inoltre dimenticare la presenza dell'edificio che caratterizza l'area archeologica di San Basilio: *horreum* romano. Gli scavi furono effettuati negli anni 90 durante i lavori per la costruzione di un nuovo

---

<sup>2</sup> BONETTO, FALEZZA 2024, p. XV. “Le notizie dei ritrovamenti risalgono indietro nel tempo fino al Seicento e al Settecento, ma si intensificano a partire dagli anni Quaranta del Novecento”.

<sup>3</sup> Come riportato nella pubblicazione, PREVIATO et al. 2024, p. 105, dopo lo scavo di Umberto Dallemulle si susseguirono altre due campagne di scavo dirette da Elisabetta Mangani e Maurizia De Min, “i quali permisero di portare in luce un'ampia porzione di un edificio con un'estensione di almeno 62x10m, articolato in ambienti diversi per tipologia e dimensione”.

<sup>4</sup> N.d.a. Probabilmente una parte dei materiali della tesi che sono stati donati dall'appassionato di archeologica provengono da questo contesto.

acquedotto lungo la strada che costeggia il Canal Brenta. Dopo i primi rinvenimenti di un imponente muro, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto lo interpretò come “l’ipotetico molo di un approdo portuale”. Gli scavi sistematici iniziarono nel 2003. L’interpretazione finale dell’edificio romano<sup>5</sup> è da attribuire ad un *horreum*, che almeno nella sua parte meridionale era sicuramente un *granarium* per la presenza di abbondanti quantità di semi di cereali carbonizzati, oltre ad avere “pilastri che connotano gli spazi interni... da identificare con le cosiddette *suspensurae* che separavano dal terreno il tavolato sul quale veniva collocata la granella in sacchi o sfusa in grandi cumuli ordinati”, “i contrafforti esterni erano un supporto statico non solo per contrastare le spinte causate dal peso di carichi considerevoli ma anche per irrobustire gli altri muri perimetrali”. L’edificio presenta tutte le caratteristiche di quella tipologia di magazzino per derrate alimentari note dalle fonti antiche. Si identifica quindi come un magazzino granaio pubblico con giacenza a medio e lungo termine, un “magazzino di provvisione” collegato necessariamente all’annona<sup>6</sup>.

Questo edificio risulta essere un elemento molto importante per lo snodo commerciale durante la vita della *mansio Hadriani* ubicata vicino alla linea di costa adriatica e presso la foce di un ramo secondario del grande Delta del Po; essa era servita da una importante arteria terrestre di collegamento tra Roma e Aquileia, la via Annia/Popilia, e dai canali paracostieri del sistema endolagunare Ravenna/Aquileia.

Molto è ancora da studiare, soprattutto per capire la grande importanza strategica di San Basilio all’interno del complesso mondo commerciale delle derrate di grano prodotto nella Pianura Padana, “da destinare principalmente al rapido rifornimento via terra e via mare della flotta e dell’esercito, impegnati nella difesa delle province a ridotto dei confini renani e danubiani dell’Impero”<sup>7</sup>.

Da questa descrizione sul complesso della *mansio Hadriani* e dell’*horreum* si percepisce la grandissima importanza del sito di San Basilio tra la fine del II fino al IV sec. d.C. sotto l’aspetto commerciale attestato dal ritrovamento di numerosissime monete, per la vicinanza con il fiume, attestato dalla presenza di oggetti legati alla pesca come i pesi da rete o i numerosi ami.

Contemporaneamente agli scavi condotti dall’Università di Padova, sono proseguiti anche gli scavi effettuati dall’Università Cà Foscari di Venezia, che collabora alla ricerca in questo scavo. Il mio intervento ha riguardato lo scavo effettuato dall’Università di Padova, dato che i materiali che ho restaurato provengono dal loro scavo.

Anche quest’anno la campagna di scavo delle due Università è stato effettuato portando alla luce innumerevoli dati nuovi che verranno esposti nelle prossime pubblicazioni.

---

<sup>5</sup> N.d.a. Nella stessa zona fu identificato anche un sito paleocristiano ma che in questo luogo non verrà indagato.

<sup>6</sup> BONOMI S., 2024, pp. 131-140.

<sup>7</sup> BONOMI S., 2024, pp. 140.



#### .1.4. Materiali rinvenuti: i primi risultati

Da una prima analisi dei materiali recuperati dai primi livelli si confermano le tipologie di quelli rinvenuti nei primi anni di scavo, recuperando un ingente quantitativo di monete<sup>8</sup>. A questi reperti si aggiunge un discreto quantitativo di reperti di materiali diversi (ceramiche, metalli, vetro, lapidei di pregio) coincidenti con quelli già documentati nei vecchi scavi. Confermato e arricchito risulta inoltre essere il quadro dei manufatti (pesi da rete e ami<sup>9</sup>) utilizzati per l'attività di pesca, che trova riscontro anche nell'analisi dei resti faunistici<sup>10</sup>. Nel prossimo paragrafo si è voluto soffermarsi su questi oggetti per la loro particolarità. Si espone solamente una breve descrizione delle tipologie, rimandando ai prossimi studi archeologici che saranno più esaustivi e specifici.

#### 1.5. Pesi da rete, ami e oggetti per la pesca



Foto 1. Alcuni dei pesi da rete di diverse tipologie prima del restauro. Foto di Mirka Disarò

La maggior parte dei materiali restaurati appartengono ad oggetti afferenti al mondo della pesca: si tratta di alcuni ami, si ipotizza due anelli in bronzo per legare le vele alle barche e per la maggior parte pesi da rete alcuni con decorazione. Lo strumentario per la pesca è una tipologia di reperto che trova ancora molta difficoltà di confronti nella letteratura ma anche nei musei<sup>11</sup> e si riscontra ancora più difficoltà nel trovare confronti per la pesca da fiume<sup>12</sup>. Ami, pesi per le reti e altri materiali che vengono trovati negli scavi, inoltre, sono oggetti che dall'antichità permangono nella loro forma (ancora oggi vengono utilizzati per la pesca di oggetti della stessa identica forma di quelli che venivano utilizzati dai Neolitici, dai Greci, dai Romani<sup>13</sup>). Come scrive Giner “è strano come i metodi di lavoro che esamineremo sembrano essere completamente universali e come

<sup>8</sup> PREVIATO et. al. 2024, p. 123. Lo scavo 2022 ha restituito ben 299 monete, perlopiù di età imperiale avanzata, confermando il profilo commerciale dominante nel sito.

<sup>9</sup> Alcuni pesi da rete, ami e altri materiali metallici collegati alla pesca saranno presi in esame per il restauro effettuato dalla sottoscritta in questa tesi.

<sup>10</sup> PREVIATO et. al. 2024, p. 123.

<sup>11</sup> Come viene affermato da VERGAS GIRON J. M., 2021, p. 54.

<sup>12</sup> Come viene affermato da VERGAS GIRON J. M., 2021 p. 62.

<sup>13</sup> GALILI E. et alii 2013, pp. 152.

culture che non sono mai state in contatto tra loro siano giunte separatamente alla stessa soluzione”<sup>14</sup>. Alcuni materiali di questa tipologia si possono trovare da rinvenimenti, sia in scavi archeologici collegati a porti marittimi che fluviali come nel nostro caso, ma anche da ricognizioni subacquee di relitti di navi naufragate. Il caso di San Basilio sembra essere un esempio di quei pochi siti che affacciandosi direttamente sul corso di un fiume ha portato alla luce numerosi reperti di questa tipologia<sup>15</sup>.

### 1.6. Aghi per la costruzione di reti da pesca



Foto 2. Ago per rete da pesca quasi integro, mancante solo di metà delle crune finali. Foto di Mirka Disarò.

Da alcuni confronti si può ipotizzare che le parti finali delle crune fossero della tipologia “a pinza” come nelle foto sottostanti (figg, 2-3), create per arrotolare la corda più agevolmente durante la creazione della rete da pesca.



Figure 2. Net needle: Mediterranean filet type. La Albufereta, fourth century BC. (photo C. Alfaro).



Figure 3. Net needle with thread (C. Alfaro).

Figg. 2-3. Esempi di finale di aghi per le reti da pesca. GINER C. A. 2015 p. 64





### 1.7. Pesi da rete in piombo

Se nell'antichità i pesi da rete erano per lo più creati in argilla, nel mondo greco e romano era più facilmente reperibile e lavorabile il piombo e si inizia quindi a creare i pesi di questo materiale. Dagli scavi si trovano pesi di diverse forme ma quelli più comuni sono di forma cilindrica. Di questa tipologia si hanno numerose

<sup>14</sup> GINER C. A. 2015, p. 61.

<sup>15</sup> N.d.a. In questo paragrafo si vuole dare un'idea generale di confronti riguardanti i metalli restaurati, che verranno più dettagliatamente studiati da alcuni studenti dell'Università di Padova per le tesi magistrali.

quantità soprattutto in Grecia, in Israele e in Spagna e qualche esempio anche in Italia, come ad esempio i numerosi pesi trovati nel sito di Alicante, città in Spagna (tab. 1). Nella tabella sottostante si è voluto inserire una panoramica delle tipologie ritrovate a San Basilio.

Pesi da rete da San Basilio	Confronti	Tipologia
	<p>Gruppo di pesi da rete trovati ad Alicante, Spagna. GINER C. A. 2015 p. 78</p>  <p><small>Figure 14. Fishing weights for net. MABQ, Alicante (photo C. Affre).</small></p>	<p><b>“Subparallelepipedo/cilindrico”</b><sup>16</sup> era probabilmente saldamente fissato alla corda; infatti, in alcuni era ancora presente la fibra della corda all’interno del piombo arrotolato al momento del ritrovamento</p>
	<p>Pesi da rete trovati nel sito di Cala Olivera, Ibiza, Spagna. GINER C. A. 2015, p. 78</p> 	<p><b>“Cilindrica”</b> La diversa forma si pensa possa essere associata al diverso spazio occupato dal cordone della rete, che variava a seconda di quanto era stretta (o larga) la parte collegata. Inoltre possiamo anche immaginare, sulla base dei segni di usura presenti su alcuni pezzi, che fossero utilizzati per piccole reti, come le reti a strascico sui fondali sabbiosi<sup>17</sup></p>

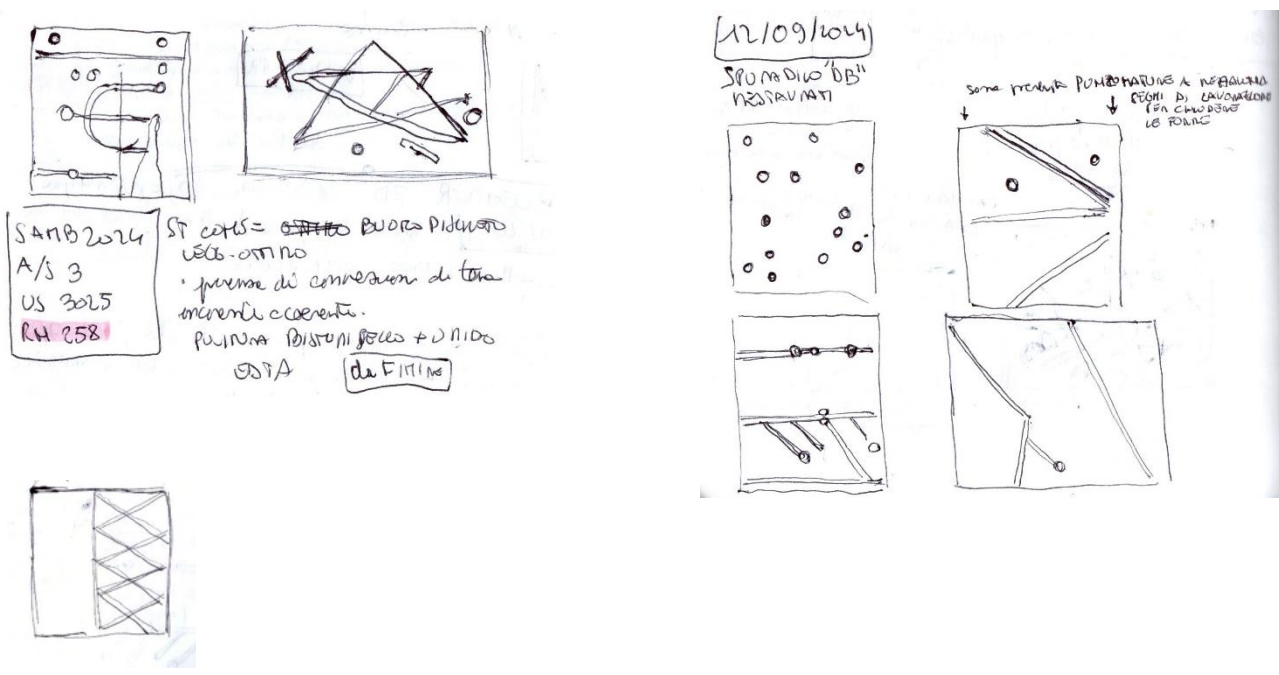
<sup>16</sup> CIAMPOLTRINI G. ANDREOTTI A. 2003, p. 214.

<sup>17</sup> GINER C. A. 2015, p. 78.

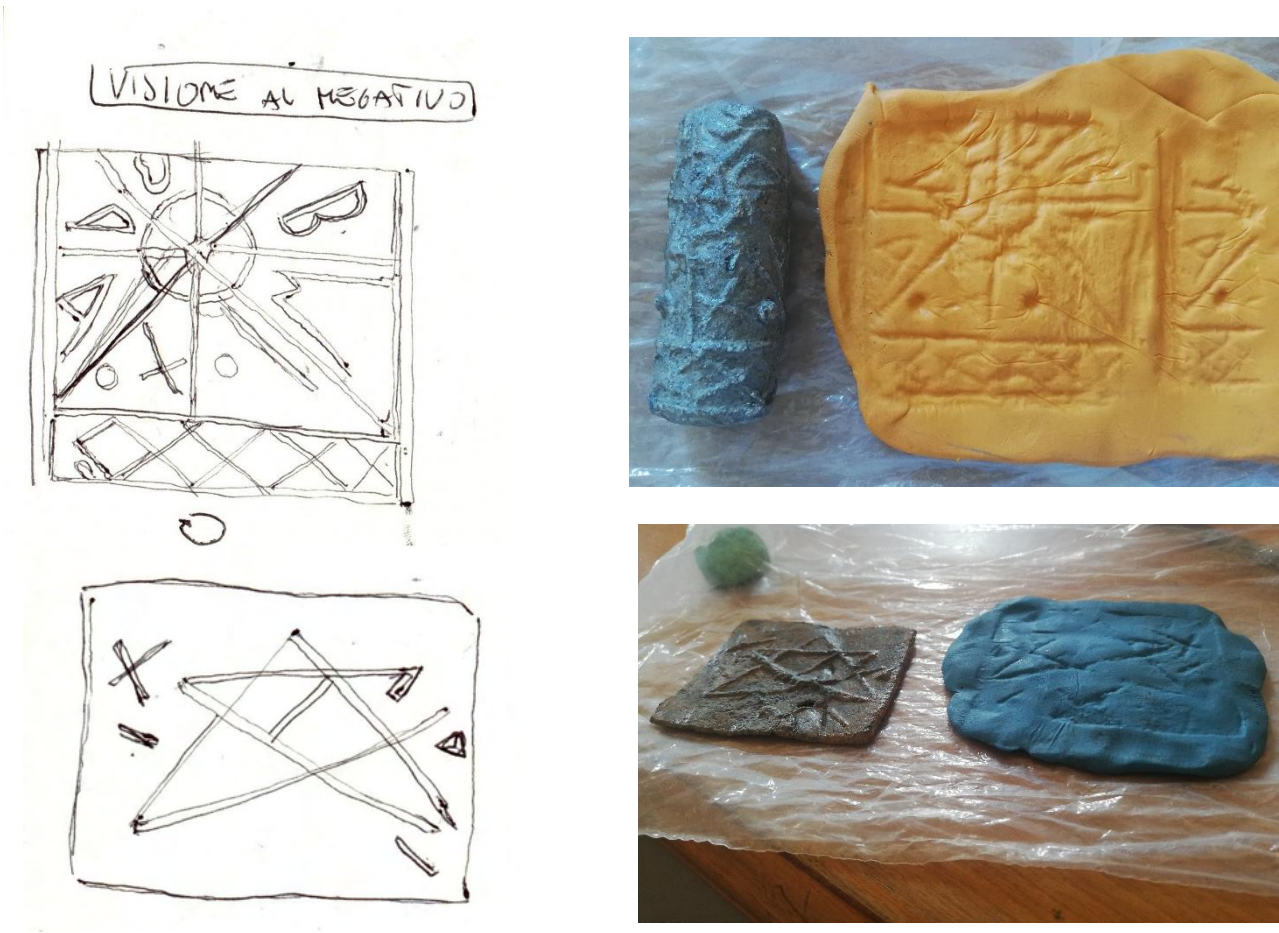
	<p>Alcuni pesi spagnoli. VARGAS G. 2021, p. 63.</p> 	<p><b>“Troncoconici/piramidali”</b></p>
		<p><b>“Lenticolare/piatta”</b></p>

Tab. 1. Foto dei pesi dal sito di San Basilio di Mirka Disarò





Dis. 1. Schizzi delle decorazioni presenti sulle lamine. La decorazione è stata ricreata a laminetta "aperta". Solamente la decorazione a stella fa parte di una laminetta non chiusa, a cilindro. Disegni di Mirka Disarò



Dis. e foto 2. Prova di imprimitura su plastilina (tra il metallo e la plastilina si è inserita la plastica del sacchetto per non danneggiare il peso) dei pesi da rete decorati. Disegni e foto di Mirka Disarò.

Tra i pesi più particolari ci sono quelli creati da “ritagli di lamine... semplici lastre quadrate, rettangolari o circolari, adattate allo scopo”<sup>18</sup>; alcuni dei quali presentano una decorazione di diversa tipologia sulla superficie esterna (dis. e foto 1-2). Le decorazioni principali sono formate da reti intrecciate, da “ruote”, da punti in rilievo, da linee; in un peso è presente una decorazione più complessa con tutte le decorazioni appena descritte e con l’aggiunta dei simboli che sembrano lettere. In un caso è presente una laminetta ancora non avvolta su sé stessa per formare un peso da rete ma della stesse dimensioni dei pesi decorati, che presenta una stella incisa e alcune linee. Quest’ultima rende evidente la presenza nel sito di una o più botteghe di lavorazione dei metalli dove potevano essere create queste tipologie di materiali utili alla pesca. Molto interessante è la presenza di questi pesi decorati, che trovano confronti con materiali di provenienza da tutto il bacino del Mediterraneo, come ad esempio i pesi con decorazione a rete del sito di Baelo Claudia, in (Spagna) e Yassi Ada (isola appartenente al distretto di Istanbul) e vengono datati al periodo fenicio (fig.4). Su numerosi pesi da rete rettangolari piegati provenienti dai siti in Israele (fig. 5) sono stati osservati diversi tipi di decorazioni. Queste includono linee verticali parallele ai bordi del piombino, linee diagonali, iscrizioni, motivi disegnati (ancore, onde marine, lische di pesce e forme geometriche come punti e cerchi). Le decorazioni servivano a distinguere le reti o i proprietari delle reti da pesca lasciate in mare<sup>19</sup>.

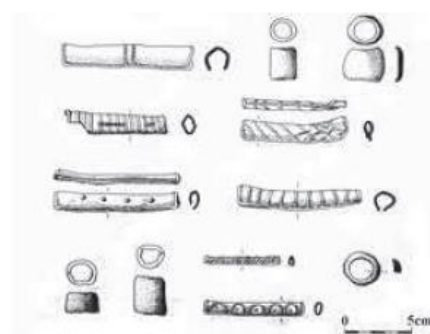


FIGURE 10  
Decorated folded rectangular fishing sinkers (IAA).

Fig. 4. Peso da rete da piastra rettangolare di materiali da Baelo Claudia, in Spagna, e Yassi Ada, isola appartenente al distretto di Istanbul. CASASOLA D. B. 2015, p. 113. 5. Pesi da rete da Israele. GALILI E. et alii 2015, p. 153.

<sup>18</sup> CIAMPOLTRINI G. ANDREOTTI A. 2003, p. 216.

<sup>19</sup> GALILI E et alii 2015, pp. 151 e 153. N.d.a. Oltre alla distinzione della proprietà della rete da pesca come indicato da Galili, si potrebbe ipotizzare che l’utilizzo di pesi da rete con decorazioni così particolari, potesse avere significato di buon auspicio, di pesca fertile e abbondante.





---

Corrosione dei  
metalli in  
ambiente  
archeologico

---







## Cap. 2. CORROSIONE DEI METALLI IN AMBIENTE ARCHEOLOGICO

La corrosione dei metalli è un processo che interessa svariati ambiti. In ambito archeologico i metalli che vengono alla luce sono il risultato di più effetti e processi che si sono attivati o stabilizzati durante un lasso di tempo molto esteso.

Due sono i termini utilizzati che identificano anche due diverse tipologie di cause:

- *corrosione*: è il processo di deterioramento di un metallo in seguito a reazioni di tipo chimico o elettrochimico con il mezzo ambientale che portano alla trasformazione del metallo dallo stato elementare allo stato di composto con o senza dissoluzione;
- *ossidazione*: è la reazione fondamentale dei processi corrosivi in cui il metallo perde elettroni e aumenta quindi il suo numero di ossidazione; il mezzo circostante acquista questi elettroni e di conseguenza si riduce<sup>20</sup>. È la reazione chimica più comune, cioè la reazione tra metallo ed ossigeno<sup>21</sup>.

I metalli in natura si trovano, ad eccezione di alcuni come l'oro e il platino, sotto forma di composti quali: ossidi, carbonati, solfuri, solfati, silicati ecc. Mediante i processi metallurgici essi vengono estratti dai loro minerali trasformandoli dallo stato più stabile di composto allo stato metallico. Perciò, *quando i metalli subiscono la corrosione in seguito alla quale vengono progressivamente trasformati o distrutti, avviene un fenomeno naturale che rappresenta particolarmente il ritorno alle condizioni iniziali più stabili*. Parlando di effetto termodinamico, si esprime con una riduzione dell'energia libera dei metalli quando passano dallo stato metallico a quello di composto. Ecco perché alcuni oggetti metallici che vengono alla luce in scavo archeologico spesso risultano completamente o parzialmente mineralizzati.

Ogni fenomeno corrosivo può avere quindi una causa chimica o elettrochimica. I fattori che lo influenzano possono essere diversi e nel caso del materiale archeologico, come detto in precedenza, nel giro di migliaia di anni può presentare l'alternanza ciclica tra momenti di attacco e di stasi. Alcune di queste cause possono essere: il tipo di materiale di cui sono costituiti, le caratteristiche strutturali e la presenza di imperfezioni, l'ambiente di conservazione e la storia conservativa.

### 2.1. I materiali e la loro lavorazione in antichità

In natura i metalli si trovano in genere combinati con elementi non metallici, quali ossigeno negli ossidi di rame (cuprite, tenorite), ossigeno e carbonio nei carbonati di rame (azzurrite e malachite), zolfo nei solfuri di piombo (galena) di zinco (blenda) ecc. La trasformazione o riduzione del minerale in metallo avviene per lo più tramite una reazione chimica in atmosfera riducente assieme ad una forte temperatura (ottenuta dalla

---

<sup>20</sup> CAMPANELLA L. [et al.], 2007, p. 381.

<sup>21</sup> CAMILLI A., 2003, p. 174.

combustione del carbone). Ogni metallo ha la sua temperatura di fusione; più bassa è la temperatura più è facile l'estrazione del metallo dalle rocce che lo contengono.

Metalli utilizzati nell'antichità	
Au	Oro
Ag	Argento
Cu	Rame
Sg	Stagno
Fe	Ferro
Pb	Piombo
Metalli presenti nelle leghe	
Hg	Mercurio
As	Arsenico
Ni	Nichel
Zn	Zinco
Sb	Antimonio

Tab.2. Primi elementi metallici usati come tali. Da CAMILLI A., 2003, p. 168.

I metalli presenti allo stato elementale in natura sono stati via via associati a costruire *leghe*. Le leghe sono per definizione l'unione di un metallo con almeno un altro metallo o metalloide; oltre ad avere aspetto e proprietà diverse (in genere migliori) dei minerali puri, sono caratterizzate da minore temperatura di fusione, maggiore elasticità, durezza e resistenza meccanica più elevate.

Generalmente la miscibilità è completa, ma si verificano casi di non miscibilità o di miscibilità parziale. Ne deriva una enorme varietà di leghe, non solo rispetto alla composizione ma anche alla struttura. Il fenomeno è rilevante e bisogna tenerne conto nell'esame dei possibili fattori di degrado del manufatto. Anche il processo di lavorazione, comportando trattamenti fisici e termici, influisce pesantemente sulla qualità e quantità di leghe ottenibili dai metalli di partenza<sup>22</sup>.

---

<sup>22</sup> CAMILLI A., 2003, pp. 169-170.

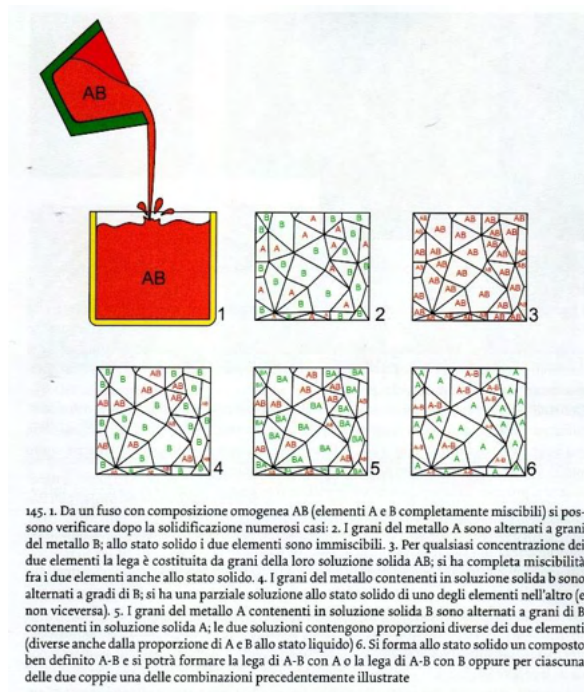


Fig. 6. Possibilità diverse di solidificazione dei metalli partendo da un fuso miscibile.

Da CAMILLI A., 2003, p. 169.

## 2.2. Corrosione chimica: a gas e a umido

Questo tipo di corrosione avviene attraverso la semplice *reazione diretta tra il metallo e l'ambiente circostante* che può essere di natura gassosa ( $O_2$ ,  $H_2S$ ,  $SO_2$ ,  $NO_x$  ecc.) o di un liquido non elettrolita. Basandosi solo sul primo caso, si suddivide la corrosione chimica a gas o a umido, a seconda del ruolo che gioca il vapore acqueo nelle reazioni<sup>23</sup>.

- *Corrosione chimica a gas.*

Per questo tipo di corrosione il vapore acqueo non è un elemento essenziale delle reazioni e quindi può essere considerato virtualmente assente. Il processo di corrosione si attua attraverso una reazione diretta tra una specie gassosa del mezzo ambientale e la superficie metallica, come nel caso dell'ossigeno che reagisce con un generico metallo M e formando un film di ossido secondo:



Man mano che il materiale invecchia, la sua elasticità diminuisce e con essa i limiti di tolleranza agli stress meccanici. Appena si formano gli ossidi sulla superficie metallica quest'ultima è trasformata e l'evoluzione del processo corrosivo dipende dalle proprietà dello strato di ossido che variano a seconda del metallo che lo forma. Se l'ossido metallico è ben aderente, insolubile, poco reattivo e ha dimensioni reticolari simili a quelle del metallo in modo che si possa creare un incastro a livello atomico tra le due strutture, allora tale strato costituisce generalmente una buona protezione contro un attacco in profondità (*passivazione del metallo*).

<sup>23</sup> CAMPANELLA L. [et al.], 2007, p. 381.

L'evoluzione dei fenomeni ossidativi su metalli diversi e l'incidenza della passivazione come fattore rallentante o inibitore è studiato mediante *la misura della variazione del peso di campioni metallici esposti all'ossigeno ad alta temperatura*. Ad una progressiva ossidazione del metallo deve corrispondere un progressivo aumento del peso del campione.

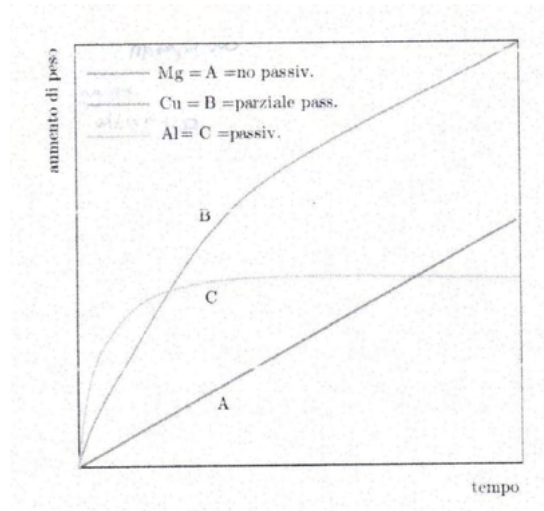


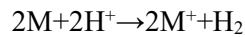
Fig. 7. Curva di ossidazione di metalli. La curva A mostra un processo ossidativo in cui la velocità rimane costante, in questo caso l'ossido risulta poroso e permette il continuo contatto della superficie del metallo con l'ossigeno, quindi non si forma passivazione. La curva C indica che l'ossidazione iniziale è molto veloce, costituisce una barriera isolante tra l'ambiente ossidante e il metallo sano e porta all'arresto del processo ossidativo in breve tempo (passivazione). La curva B invece si avvicina al processo ossidativo del rame: rallenta con l'aumentare dello spessore dell'ossido, ma comunque può progredire nel tempo.

- *Corrosione chimica a umido.*

Richiede la presenza di acqua nell'atmosfera e diventa apprezzabile solo quando l'umidità relativa dell'aria supera un certo valore critico che tendenzialmente si trova intorno al 70%. Oltre questo valore soglia, la superficie del metallo si bagna in misura tale da permettere fenomeni corrosivi come se il metallo fosse immerso in un liquido. La presenza di sostanze igroscopiche sulla superficie del metallo (polveri o gli stessi prodotti di corrosione), favoriscono l'attacco perché assorbono l'acqua dall'aria. La presenza di acqua come solo vapore crea un film liquido sulla superficie metallica e la stessa diventa il mezzo che favorisce la dissoluzione chimica del metallo, che avviene in maniera uniformemente diffusa sulla superficie bagnata. Tra i gas maggiormente responsabili è presente l'anidride solforosa ( $\text{SO}_2$ ).

L'attacco acido si delinea come una ionizzazione del metallo e la sua successiva sostituzione degli ioni d'idrogeno della soluzione con quelli del metallo. Quando gli ioni idrogeno della soluzione entrano in contatto con la superficie metallica può avvenire un'ossidazione diretta in cui il

metallo cede alcuni dei suoi elettroni ionizzandosi, mentre l'idrogeno accettandoli si riduce; in seguito, l'idrogeno può essere liberato con sviluppo di bolle di gas:



I cationi metallici si combinano poi con specie disponibili e riprecipitano con prodotti di corrosione.

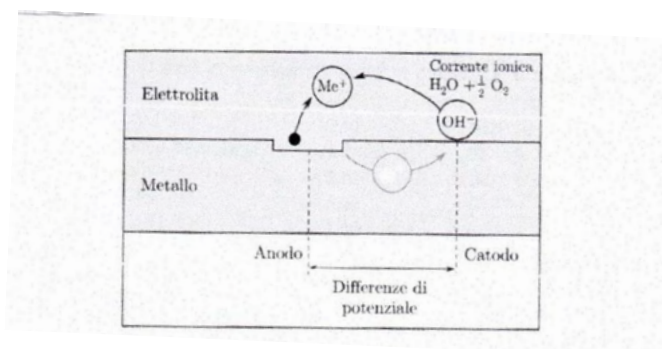
In condizioni reali gli esiti di un attacco corrosivo sono raramente dovuti ad un solo agente<sup>24</sup>, ma quasi sempre sono il risultato di interazioni tra gli inquinanti che operano in sinergia sulla superficie metallica.

L'acido solforico, per esempio, incrementa la velocità di corrosione dissolvendo eventuali film passivanti presenti e comporta la formazione di solfati.

### 2.3. Corrosione elettrochimica

In presenza di umidità la maggior parte dei fenomeni corrosivi dei metalli sono di natura elettrochimica. Si possono distinguere da quelli di natura chimica per la modalità del trasferimento della carica elettrica durante l'ossidazione. In questo caso si ha la presenza di un mezzo conduttore che assicura il contatto elettrico tra la due zone interessate dalla reazione (ossidazione all'anodo e riduzione al catodo) quindi le due zone possono essere anche distanti tra loro.

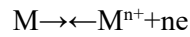
La corrosione elettrodinamica di un metallo si spiega con la formazione di un elemento corrosivo, ossia un elemento galvanico, costituito da un anodo e un catodo, messi a contatto elettrico per via metallica ed elettrolitica formando una pila in corto circuito. La parte anodica del metallo si corrode mandando ioni in soluzione, mentre la parte catodica risulta protetta; l'elettrolita (un mezzo umido conduttore: la soluzione) mette in contatto le due parti e si ha un passaggio di corrente (elettroni) nel metallo dalla parte anodica a quella catodica, verso un accettatore di soluzione (l'ossigeno, lo ione idrogeno o qualsiasi ossidante); simultaneamente si osserva un movimento ionico attraverso la soluzione. La forza motrice del processo che governa il passaggio degli elettroni è data dalla differenza di potenziale tra l'anodo e il catodo.



<sup>24</sup> Basti pensare ai reperti archeologici dove i metalli sono a contatto con diverse sostanze assorbite dalla terra, sia per la presenza di sostanze apportate dalle piogge acide, sia per sostanze che possono essere portate attraverso infiltrazioni acquose o per la presenza degli scarti prodotti da animali o vegetali, sia da prodotti utilizzati per le campagne (N.d.a.).

Fig. 8. Schema della corrosione elettrochimica. Da CAMILLI A., 2003, p. 389.

Ogni metallo, quando è immerso in un liquido elettrolita, ha la sua caratteristica tendenza ad inviare i suoi ioni in soluzioni secondo la reazione seguente:



Nello strato limite tra metallo ed elettrolita si ha una separazione della carica: ioni metallici nell'elettrolita vicino alla superficie metallica ed elettroni nel metallo.

Questo schema si può riportare anche in presenza di un mezzo umido con due metalli diversi che sono in contatto tra loro; avviene così un'ossidazione con passaggio di corrente per formazione di un elemento corrosivo causato da una differenza di potenziale tra metalli (il metallo con potenziale minore ne costituisce l'anodo, mentre il metallo con potenziale maggiore ne costituisce il catodo)<sup>25</sup>.

In base alla scala dei potenziali standard, non si possono fare previsioni sulla corrosione dei metalli, cioè quale elemento di un oggetto sarà dissolto, senza valutare anche tutta una serie di fattori ambientali e chimici che influenzano il processo. Tuttavia, i principi termodinamici ed elettrochimici generali con la scala dei potenziali standard costituiscono la base per ogni valutazione.

L'analisi fin qui condotta sulla corrosione elettrochimica si basa sull'individuazione e la distinzione netta sul metallo di aree anodiche e catodiche. Ma la realtà è l'eterogeneità nel metallo e di conseguenza la corrosione è anch'essa eterogenea. Per affrontare il problema della corrosione nei metalli omogenei, si può ampliare la teoria della corrosione elettrochimica accettando la possibilità che gli elementi corrosivi siano delocalizzati: le aree anodiche e catodiche si possono distribuire a caso nel tempo e nello spazio sulla superficie metallica. Il risultato è una corrosione uniforme. Generalizzando, la condizione necessaria affinché si verifichi corrosione è l'esistenza contemporanea di due sistemi, un donatore (metallo) e l'altro accettore di elettroni (specie presenti nell'elettrolita); inoltre deve essere soddisfatta la condizione termodinamica della corrosione: la tensione d'equilibrio del sistema donatore  $E_D$  deve essere inferiore a quella del sistema accettore  $E_A$ :

$$E_D (\text{metallo}) < E_A^{26}$$

La corrosione elettrochimica avviene in tre stadi: con la condensazione superficiale, la dissoluzione dell'ossigeno atmosferico nella condensa e attacco elettrochimico del metallo.

---

<sup>25</sup> CAMPANELLA L. [et al.], 2007, p. 382-392.

<sup>26</sup> Come sopra

La corrosione elettrochimica si attiva ed accelera, oltre che con il contatto tra due metalli anche per aerazione differenziale e disomogenea presenza di ossigeno (per es. un manufatto interrato solo in parte, un chiodo sporgente da una struttura...) e di umidità, oltre che a processi di corrosione già attivi.

I fenomeni di corrosione possono essere diffusi o localizzati, la corrosione diffusa o generalizzata è quando l'intera superficie del manufatto è attaccata, e può essere più o meno uniforme. La corrosione localizzata è invece quando i processi corrosivi si verificano solo in alcuni punti, come il cd. pitting (formazione di piccole cavità). La corrosione selettiva è quando si ha un attacco selettivo di una parte di materiale metallico.

Gli interventi di salvaguardia e stabilizzazione dei materiali metallici in campagna di scavo, sono quelli atti a creare un ambiente il più stabile possibile prima del trasferimento in laboratorio. Si sconsiglia l'uso di fogli di alluminio (almeno non a diretto contatto con il metallo), per evitare fenomeni di corrosione galvanica<sup>27</sup>.

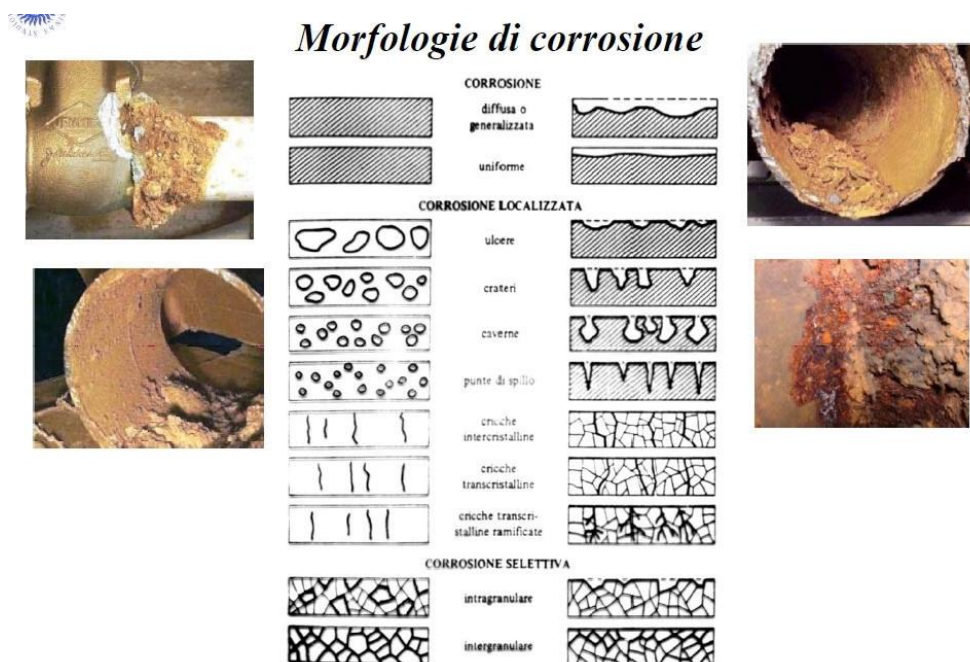


Fig. 9. Le più diffuse forme di corrosione. <https://www.campanologia.it/contenuto/pagine/01-ATS/ATS-H02/ATS-H02-09-Corrosione.htm>

<sup>27</sup> CAMILLI A. 2003, pp. 175-177.





SAAGIO 2  
VS 2000  
RN 125



---

Restauro dei  
metalli  
archeologici di  
San Basilio di  
Ariano nel  
Polesine (RO)

---





## Cap. 3. RESTAURO DEI METALLI ARCHEOLOGICI DI SAN BASILIO DI ARIANO NEL POLESINE (RO)

### 3.1. Arrivo ai Laboratori di Archeologia dell'Università di Padova e prime fasi del restauro

I reperti metallici che ci sono pervenuti erano inseriti all'interno di sacchetti di plastica forati, con cartellino di descrizione della posizione stratigrafica. Alcuni reperti ci è stato riferito che fossero stati donati da un appassionato di archeologia residente a San Basilio. Inizialmente abbiamo prestato attenzione per capire come effettuare una prima suddivisione dei sacchetti provenienti dalle due tipologie di rinvenimento.

Il primo giorno si è proceduto alla campagna fotografica con metrino, identificando anche una prima strategia di pulitura (foto 3-5). Infatti, osservando i materiali è emerso che uno dei sacchetti conteneva dei reperti già restaurati; era, infatti evidente, la presenza di una patina lucida abbastanza spessa e resti di setole di pennello inglobate all'interno della resina presente su un peso da pesca con decorazione a stella.



Foto 3-4-5. 3-4. Esempi di fotografie di alcuni materiali metallici prima del restauro durante la prima campagna fotografica; 5: Particolare della setola inglobata nella resina effetto di un precedente restauro sul peso da rete con decorazione a stella. Fotografie di M. Disarò.

In accordo con la Direzione Lavori si è deciso di eseguire operazioni puntuali e differenziate a seconda dello stato attuale dei reperti, cioè uniformare tutti i metalli togliendo il restauro effettuato in antico e riproponendo lo stesso procedimento di consolidamento per tutti i reperti.

### 3.2. Materiali utilizzati per il restauro



Foto 6-7.6: “Kit del restauratore” con strumenti e sostanze utilizzati per il restauro; 7: Diverse punte utilizzate in base alla durezza dell’ossidazione da ridurre sui chiodi in ferro.

Fotografia di M. Disarò.

Nei primi giorni è stato inoltre allestito il tavolo da lavoro con le attrezzature e i prodotti da impiegare durante le operazioni di restauro (foto 6):

- sostanze: acqua, alcool, acetone, chelante (EDTA bisodico e tetrasodico della ditta CTS), consolidante (Incral 44 della ditta CTS)<sup>28</sup>;
- strumenti: pennello a setole medio-morbide, specchio in legno e cotone, bisturi a lama mobile, micromotore (Dremel) con diverse punte per il metallo (fig. 7), contenitori di diverse dimensioni e vaso per contenere le punte di cotone non più utilizzabili per il lavoro.

### 3.3. Restauro dei materiali non restaurati: pulitura e consolidamento



Foto 8-9-10. Esempio di pulitura a secco con bisturi e specchio di concrezioni carbonatiche nei chiodi in ferro.

<sup>28</sup> N.d.a. Per una spiegazione esauriente sulla tipologia di sostanze utilizzate si rimanda alle schede tecniche.



Per i materiali non restaurati si è deciso di iniziare una prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia (in alcuni casi, dove richiedeva un approccio più approfondito, si è scelto di utilizzare un bastoncino di legno o anche il bisturi). Dalla prima pulitura si è notato che i reperti in piombo presentavano meno concrezioni coerenti ed erano più facilmente pulibili da terra e polvere solamente passando con il pennello a setole medio-morbide<sup>29</sup>. I reperti in ferro, soprattutto i chiodi, sono risultati i più compromessi, con concrezioni carbonatiche e ossidazioni molto coerenti che spesso non facevano identificare la forma del reperto (foto 9-10). In questo caso una sola pulitura a pennello non è bastata ma si è passati alla pulitura a secco con lo specillo in legno e successivamente con il bisturi, togliendo il più possibile le concrezioni coerenti e incoerenti di terra, sabbia e inclusi che si riuscivano a staccare.

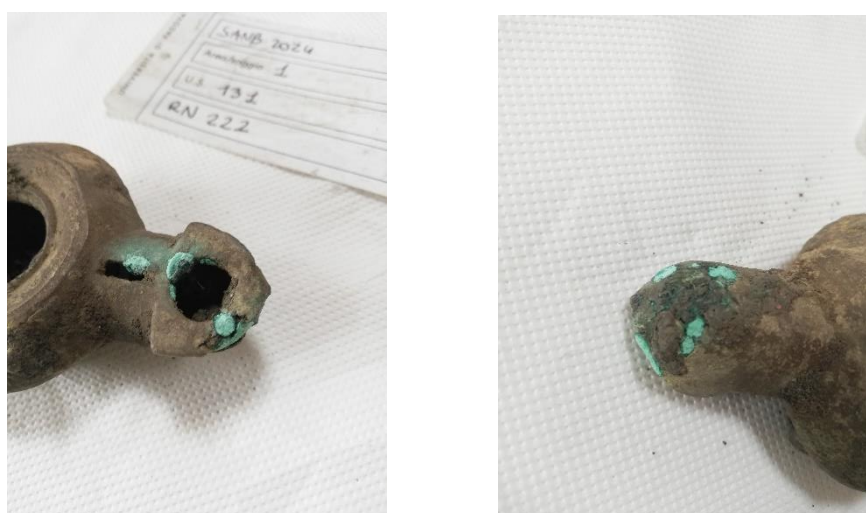


Foto 11-12. Particolari del degrado del bronzo sulla lucerna, dove il c.d. “cancro del bronzo” è presente sia sulla parte superiore del beccuccio sia sulla parte inferiore. Fotografia di M. Disarò.

I materiali in bronzo presentavano un degrado ancora diverso, con concrezioni di terra e sabbia poco coerenti ma con ossidazioni abbastanza importanti, soprattutto nel caso della lucerna dove nella parte del beccuccio è presente un degrado di colore verde-azzurro, il c.d. “cancro del bronzo” (foto 11-12)<sup>30</sup>.

---

<sup>29</sup> “Se la patina ricoprente il piombo risulta stabile, potrebbe non essere necessario alcun intervento se non una semplice pulizia meccanica con spazzola morbida” CAMILLI 2023, pp. 187-189.

<sup>30</sup> CAMILLI 2003, p. 181. “si tratta di efflorescenze di aspetto pulverulento, che si accompagnano alla distruzione delle patine presenti. Questo fenomeno, detto comunemente *cancro del bronzo*, è estremamente dannoso...Il fenomeno genera alveolizzazione della superficie (*pitting*) creando veri e propri fori su di essa”.



Foto 13-14-15.13: Pulitura umida con chelante EDTA bisodico e tetrasodico a mezzo specillo in cotone; 14-15. Impacco per i reperti in ferro e bronzo con EDTA bisodico e tetrasodico a mezzo carta assorbente da casa. Fotografie di M.

Disarò.

Quindi si è passati alla pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale, a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci (fig. 13). In alcuni casi, come per esempio nei chiodi di ferro o alcuni reperti in bronzo, vista la forte ossidazione che conteneva concrezioni coerenti di terra, ossidazione e inclusi di varia natura (da frammenti di ceramica, laterizio a piccoli ciottoli), si è proceduto con un impacco di EDTA bisodico e tetrasodico a basso dosaggio di cinque minuti e successivamente, a completa asciugatura, il giorno dopo si è iniziata la pulitura a secco a mezzo di micromotore per abbassare il livello di ossidazione.



Foto 16-17-18. Passaggi effettuati su un chiodo; 16: Reperto dopo la prima pulitura a secco; 17: Dopo l'impacco e l'asciugatura si è passati a pulitura a secco a mezzo micromotore; 18: Risultato dopo pulitura a secco con micromotore.

Fotografie di M. Disarò.

Il principio che ha regolato le operazioni di rimozione delle ossidazioni morfologicamente più evidenti è stato quello di eliminare le concrezioni che impedivano la corretta interpretazione e visione del reperto metallico.



Foto 19-20-21. Esempi di reperti sui quali si è preferito attuare una pulitura umida con specillo a causa dello stato di degrado avanzato o della tipologia di materiale. Foto di M. Disarò.

In alcuni casi, come nei frammenti più delicati o più compromessi, la pulitura si è conclusa con un'applicazione di EDTA al fine di non compromettere ulteriormente il reperto (foto 19-21): è stato questo il caso delle due fascette con fibbie che presentavano presumibilmente resti di bolo e doratura. Il micromotore è stato impiegato per la rimozione delle ossidazioni particolarmente tenaci dei chiodi di ferro. Tutti i residui di ossidazione della pulitura a secco a mezzo micromotore sono stati rimossi a mezzo di soluzione 2 A.

Infine, tutti i reperti sono stati consolidati con resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello, cercando di non eccedere per non creare una patina troppo lucente.

#### 3.4. Restauro dei materiali già restaurati: pulitura e consolidamento

Dopo aver identificato i sacchetti con i reperti già restaurati e dopo specifico confronto con la Responsabile, si è convenuto di portare il totale dei reperti allo stesso metodo di restauro. Quindi si è proceduto con due prove di pulitura umida con due tipi di solvente (alcol e acetone) arrivando ad ottenere un buon risultato di pulitura con soluzione 2 A (alcol e acetone) (foto 22-23).





Foto. 22-23. Esempio di peso da pesca prima della pulitura (dove si nota la patina di resina del restauro precedente) e dopo la pulitura umida con soluzione 2 A. Si nota come dopo la pulitura umida sia ancora presente una parte di concrezione coerente. Foto di M. Disarò.

Dopo completa rimozione della patina (probabilmente resina acrilica) e completa asciugatura, si è optato per una leggera pulitura a secco a mezzo micromotore per rimuovere i residui di concrezioni coerenti che si trovavano sotto la patina e che non erano stati tolti.



Foto. 24-25. Esempio di pulitura a secco con micromotore su peso in piombo; 24: Dopo la pulitura umida per la rimozione della resina del vecchio restauro si è messa in evidenza una concrezione di terra ancora ben coerente; 25: Una parte delle concrezioni sono state rimosse, mettendo in luce la superficie sottostante. Foto di M. Disarò.

Infine, tutti i reperti sono stati consolidati con resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello, cercando di non eccedere per non creare una patina troppo lucente.

### 3.5. Allettamento dei reperti

Questa fase è molto importante perché i reperti possono costantemente essere sottoposti a urti causati da spostamento nelle casse, esposizioni in mostre e altri eventi che potrebbero causare dei danni ai reperti. In generale gli imballaggi devono avere le seguenti caratteristiche per dare una protezione il più ottimale possibile: il materiale da imballaggio scelto deve essere rigido, (deve attutire gli urti che potrebbe ricevere), deve essere resistente allo sfondamento e alla compressione, non ci deve essere nessuna interazione chimica tra l'imballaggio e il materiale che viene messo a contatto con esso, deve resistere agli agenti atmosferici, deve resistere ai solventi e alle sostanze utilizzate per il consolidamento del reperto, deve essere resistente al biodeterioramento.



Foto 26-27. Le prime fasi di studio del posizionamento dei reperti restaurati nelle forme di Ethaphoam.

Foto di M. Disarò

Nel nostro caso sono state scelte delle basi di Ethaphoam<sup>31</sup> sopra le quali sono state incise le forme dei diversi reperti che poi sono stati inseriti con i cartellini descrittivi per ognuno (foto 26-27).



Foto 28. Allettamento completato con interposizione di carta velina acid free.

<sup>31</sup> <https://www.sogimi.com/prodotti/ethafoam-schiuma-polietilene-espanso-non-reticolato/> Si tratta di schiuma di polietilene espanso estruso non reticolato.

Per impedire il contatto diretto tra i reperti restaurati e il supporto che potrebbe con il tempo portare uno scioglimento della schiuma di polietilene a contatto con le sostanze utilizzate durante il restauro (solventi e consolidanti) lasciando residui sul reperto restaurato, si è interposta una carta velina acid free inserita nella sagomatura del supporto (foto 28).



Foto 29-30-31. Foto finali delle casse dove sono state riposte le basi di Ethaphoam con i materiali restaurati.

Foto di M. Disarò

Le basi di Ethaphoam con i materiali restaurati sono state poi inserite nelle apposite cassette messe a disposizione per poter essere impilate le une sulle altre. Come indicazione finale si è consigliato di chiudere l'ultima cassetta con il coperchio per impedire l'entrata di gocce d'acqua che andrebbero ad interagire sui materiali metallici.



Valorizzazione





## Cap. 4. VALORIZZAZIONE

### 4.1 Il concetto di valorizzazione nel contesto storico-legislativo: Costituzione e Codice dei Beni Culturali

Il patrimonio storico artistico e il paesaggio prendono spazio come bene essenziale per ogni cittadino italiano già durante la stesura della nostra Costituzione, entrata in vigore dal gennaio 1948. Infatti, nell'art. 9 si legge che

*“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.  
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”<sup>32</sup>.*

In queste parole si esprime l'importanza storica e intrinseca nei cittadini, della tutela dei beni culturali che, come scrive Montanari, “suggeriva che proprio l'arte e il paesaggio fossero leve potenti per *rimuovere gli ostacoli...all'eguaglianza* e permette il *pieno sviluppo della persona umana*”. Il paesaggio e il patrimonio sono una proprietà collettiva il cui vero scopo è soddisfare i diritti fondamentali delle persone. Sono, dunque, beni comuni che servono a realizzare il bene comune: cioè la civilizzazione<sup>33</sup>. E come si può arrivare alla civilizzazione dei cittadini? Attraverso la tutela e la ricerca, innanzitutto, per conoscere più a fondo ciò che i nostri avi ci hanno lasciato ma soprattutto la fase più importante è la valorizzazione. Se inizialmente nella nostra Costituzione esprime l'importanza della tutela, affidata per lo più a istituzioni pubbliche come lo Stato e le Università<sup>34</sup>, con il Codice dei Beni Culturali (entrato in vigore il 22 gennaio 2004) si è voluto allargare la “divulgazione” e “l'istruzione” dei beni culturali anche ad altri enti. Infatti, nell'articolo 6 del Codice dei Beni Culturali si è voluta fare una specifica sul tema della valorizzazione, spiegando il termine dicendo che:

*“La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati (1). 2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze. 3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale”<sup>35</sup>.*

---

<sup>32</sup> 2008, “Le forme di tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico previste dal comma 2 sono strettamente connesse alle attività di promozione della cultura e della ricerca previste dal comma 1. Quanto al patrimonio storico e artistico, il collegamento si giustifica in quanto esso è espressione delle tradizioni culturali... della civiltà dei popoli, rappresentando *la memoria storica di ogni paese...*”

<sup>33</sup> MONTANARI 2017, pp. 67-68.

<sup>34</sup> N.d.a. Nel caso della mia tesi si ringrazia l'Università di Padova nella figura della Prof.ssa Caterina Previato, promotrice sia degli studi di archeologia ma anche della visione lungimirante della possibilità di poter attuare dei restauri su alcuni materiali provenienti dallo scavo di San Basilio e poter farli conoscere sia al mondo scientifico ma anche alla comunità.

<sup>35</sup> Art. 6, 112, 113 del Codice dei Beni Culturali.

Quindi, se già nell'articolo 9 della nostra Costituzione era presente l'importanza del concetto di tutelare e difendere tutto ciò che riguarda il paesaggio e i beni storico artistici, nell'articolo 6 del codice dei Beni Culturali, si specificano in senso più mirato i concetti di promozione della conoscenza del patrimonio culturale, usufruibile a tutti nelle migliori condizioni per promuovere lo sviluppo della cultura, ampliandolo anche ad enti privati<sup>36</sup>. L'obiettivo quindi di chi si occupa di preservare i beni culturali è quella di "limitare e interrompere il naturale corso distruttivo della storia, utilizzando la cultura materiale come sostegno alle pratiche di memoria. Preservano, proteggono e difendono gli oggetti scelti in un processo collettivo per rappresentare il passato e la cultura di un popolo... basato sul desiderio prospettico di tramandare ai posteri una determinata concezione di società"<sup>37</sup>

#### 4.2 Lo scopo dell'Istituto Veneto per i Beni Culturali: tra didattica e valorizzazione dei beni culturali

È proprio in questo contesto legislativo che si inserisce l'Istituto Veneto per i Beni Culturali. L'IVBC è un'associazione culturale senza scopo di lucro, fondata a Venezia nel 1995, con personalità giuridica propria. L'Ente è accreditato presso la Regione Veneto per la Formazione Superiore. Le finalità dell'IVBC sono la formazione professionale, la ricerca e la progettazione nel settore del restauro e della conservazione del patrimonio storico artistico e architettonico del territorio. L'IVBC, sia nell'ambito della propria attività didattica di laboratorio, sia nei cantieri-scuola, ha sempre contribuito al restauro del patrimonio culturale della collettività, gestito da istituzioni pubbliche o di diritto pubblico. Dal 2020 l'IVBC è inoltre accreditato ai Servizi per il Lavoro nella Regione Veneto<sup>38</sup>. Nella sua offerta formativa offre quindi laboratori di restauro aperti al pubblico in convenzione con istituzioni museali, universitarie e soprintendenze, oltre ad offrire corsi di aggiornamento professionale e percorsi di inserimento lavorativo rivolti a studenti e professionisti. Molto importante è anche la collaborazione con associazioni che mirano alla salvaguardia del patrimonio storico artistico e architettonico come Save Venice Inc. (è la principale organizzazione no-profit americana dedicata alla conservazione del patrimonio artistico di Venezia; dal 1971, Save Venice ha finanziato la conservazione di oltre 2.000 opere d'arte)<sup>39</sup>.

#### 4.3 La diffusione e promozione al pubblico del restauro dei metalli di San Basilio

Nel caso del mio tirocinio è stata programmata una serie di eventi di valorizzazione e di divulgazione per far conoscere il lavoro di restauro che è stato fatto sui materiali archeologici metallici di San Basilio. Ritengo che sia molto importante raccontare a diversi "livelli" divulgativi il proprio lavoro, rapportandosi sia in modo

---

<sup>36</sup> N.d.a. In questo ambito si inserisce l'Istituto Veneto per i Beni Culturali, promotore non solo di formazione didattica ma anche di azioni atte alla valorizzazione dei beni culturali, facendo in modo che i cantieri didattici vengano vissuti anche dalla comunità che li accoglie.

<sup>37</sup> GRECO C. e CHRISTILLIN E. 2021. Il contesto di questo testo è esplicitamente rivolto agli obiettivi dei musei ma in questo caso ho voluto dare un significato più generale e ampio per il lavoro di tutti gli addetti ai lavori sui beni culturali.

<sup>38</sup> <https://ivbc.it/>

<sup>39</sup> <https://www.savevenice.org/>



scientifico ai colleghi tecnici restauratori o restauratori che già conoscono la materia, sia agli archeologi che hanno affrontato il ritrovamento ma che non sempre hanno basi di tecniche di restauro, sia alla comunità che sarà poi indirizzata a capire assieme la materia scientifica che siamo andati ad applicare.

In primis ho potuto esporre il mio tirocinio sui materiali restaurati ai miei colleghi di studio all'inizio del terzo anno, durante le esposizioni dei tirocini effettuati dalla classe durante l'estate 2024. Questa occasione risulta molto utile per far conoscere agli studenti i materiali particolari con cui usualmente non si viene a contatto, come il restauro dei metalli che solitamente è una tipologia di restauro di nicchia perché risulta molto difficile da comprendere<sup>40</sup> nelle sue cause di corrosione (non solo per le implicazioni chimiche del materiale, ma anche perché, in ambito archeologico, è uno dei materiali più rari, visto il continuo riuso dello stesso nella storia). Dopo aver partecipato a questa prima esposizione ho avuto dei confronti con una studentessa che si è appassionata al mondo del restauro dei materiali metallici e questa cosa è stata per me motivo di orgoglio.

Un altro confronto molto importante per la divulgazione del restauro è stato l'evento organizzato il giorno 3 aprile 2025 a Villa Pisani a Strà (PD) dall'Istituto Veneto per i Beni Culturali in collaborazione con la Soprintendenze di Verona-Rovigo-Vicenza, la Soprintendenza di Milano e l'Università degli Studi di Padova per la presentazione dei siti archeologici di San Basilio di Ariano nel Polesine (RO) e il sito di Pogliano Milanese (MI), durante il quale sono stati presentati oltre al mio tirocinio, anche il laboratorio di restauro archeologico effettuato dagli studenti del secondo anno (fig. 10).

La presentazione dei materiali è stata eseguita sia in forma di conferenza (davanti ad una platea di archeologi, restauratori, tecnici di restauro, e studenti di archeologia e di tecnico di restauro) che di piccola mostra dove i reperti restaurati erano visibili al pubblico. Dopo la conferenza era possibile rispondere alle domande e curiosità del pubblico presente, creando quindi sia un momento di spiegazione scientifica ma allo stesso tempo creando un dialogo diretto con chi poteva essere interessato ad approfondire alcuni temi che durante la conferenza non erano stati chiariti.

---

<sup>40</sup> N.d.a. Si veda il capitolo sulla chimica dei metalli corrosi e ossidati.

SEMINARIO DI RICERCA E VALORIZZAZIONE

**RESTAURO ARCHEOLOGICO DI METALLI:  
casi di studio da San Basilio (Ariano nel Polesine, RO)  
e da Pogliano Milanese (MI)**

Villa Pisani  
**3 aprile 2025**  
h. 14-17

Con i saluti di *Francesco Trentini* (DRMNV, Referente DR per la Tutela e la Valorizzazione di Villa Pisani)

Introduce e modera: *Myriam Pilutti Namer* (UnIVE-IVBC)

**I contesti**  
*Tommaso Quirino* (SABAP MI)  
*Caterina Previato* (UnIPD)  
*Giovanna Falezza* (SABAP VR-RO-VI)

**Conservazione e restauro**  
*Chiara Tomaini, Margherita Cimarosti* (IVBC)  
Il primo intervento nel restauro archeologico  
*Chiara Tomaini, Mirka Disarò* (IVBC)  
Il restauro dei metalli: casi di studio da San Basilio (Ariano nel Polesine, RO) e da Pogliano Milanese (MI)

Durante il seminario sarà possibile visionare i reperti

La prenotazione è gradita.  
Per informazioni e iscrizioni scrivere a [eventi@ivbc.it](mailto:eventi@ivbc.it)

ISTITUTO VENETO PER I BENI CULTURALI  
in collaborazione con




Fig. 10. Locandina creata dall'IVBC per la presentazione del restauro dei metalli.

Creata dalla collaboratrice Margherita Cimarosti per IVBC.

La partecipazione a questi eventi di valorizzazione è utilissima anche per la creazione di reti di contatti e di confronti con chi può essere interessato al tema portato in esame. Infatti, durante questo evento si è creata l'opportunità di poter partecipare all'open day dello scavo di San Basilio di Ariano nel Polesine, organizzato dalla Prof.ssa Caterina Previato dell'Università di Padova e dal Prof. Jacopo Bonetto direttori dello scavo.

La giornata di open day per la presentazione dei nuovi ritrovamenti avvenuti durante la campagna di scavo 2025 è stata organizzata per il giorno 7 giugno 2025 dall'Università degli Studi di Padova, sotto la direzione della Prof.ssa Caterina Previato e il Prof. Jacopo Bonetto iniziando con la presentazione dei reperti presenti nel museo del Centro Turistico Culturale di San Basilio, proseguendo la visita nelle nuove aree di scavo e finendo all'allestimento di alcuni tavoli dove erano esposti diversi materiali di *instrumentum domesticum*, tra i quali ceramica, resti animali, metalli e una parte delle numerose monete. Come ultimo intervento, ho descritto al pubblico i passaggi che ho effettuato durante il mio tirocinio, presentando il "kit del restauratore" (foto 32), descrivendo in modo generico solventi, chelante e consolidante utilizzati e accompagnando la spiegazione dei passaggi con alcune foto che avevo precedentemente stampato (foto 33).

Credo sia stato molto utile<sup>41</sup> per i partecipanti poter ripercorrere insieme agli studiosi, archeologi e come me (studentessa del corso di tecnico per il restauro), tutti i passaggi che partono dal ritrovamento del materiale archeologico, allo studio attraverso i confronti, e anche alla possibilità di valorizzare alcuni reperti ritenuti di notevole importanza attraverso un restauro che spero porterà all'esposizione di questi ultimi in un museo, affinché tutta la comunità possa usufruire di questi materiali storici che parlano della nostra storia.



Fig. 11. Locandina creata dall'Università degli Studi di Padova per le giornate di open day della visita agli scavi etruschi dell'Università Cà Foscari di Venezia e degli scavi romani dell'Università degli Studi di Padova.



Foto 32. Preparazione del tavolo con foto dei passaggi e "kit del restauratore". Foto di Nicoletta Mioni.

<sup>41</sup> Ringrazio l'Università degli Studi di Padova nella figura della Prof.ssa Caterina Previato e il Prof. Jacopo Bonetto per avermi dato la possibilità di partecipare in modo attivo alla divulgazione del restauro all'interno di un loro evento.



Foto 33. Momento di spiegazione. Foto di Nicoletta Mioni.

#### 4.4 Il progetto 3D: per una valorizzazione futura

Nell'ambito del progetto di restauro ho voluto inserire anche un piccolo esempio di modello 3D. Mi è sembrato utile poter mettere in pratica il corso che l'IVBC ci ha messo a disposizione durante l'ultimo anno di studio. Il progetto ha previsto una campagna di acquisizione fotografica del reperto effettuata ai Laboratori di Archeologia di Padova<sup>42</sup> (dove sono conservati i materiali da me restaurati) inserendo un piatto rotante elettrico all'interno di una light box, affinché, posizionando il cavalletto con la macchina fotografica di fronte si potessero effettuare più scatti multipli di tutto il peso messo al centro del disco (foto 5).



Foto 5. Postazione allestita per la creazione della campagna fotografica utile per creare il modello 3D.

Foto di M. Disarò.

---

<sup>42</sup> Si ringrazia per la cortesia e la disponibilità il Dott. David Vicenzutto che mi ha supportata durante la campagna fotografica.

Dopo aver acquisito le fotografie del materiale per ogni lato ho iniziato ad utilizzare il programma per la fotogrammetria. Il Prof. Tommaso Vita ha proposto di utilizzare un programma open source per la fotoscansione, un software che utilizza calcoli fotogrammetrici per l'elaborazione di immagini digitali al fine di generare dati spaziali da cui ricavare dei modelli 3D che possono essere utilizzati in applicazioni del sistema informativo geografico (GIS), nella documentazione del patrimonio culturale, possibilità di elaborazione e manipolazione di esperti in assenza del reperto fisico, per la produzione di effetti visivi e per misurazioni indirette di oggetti di varia grandezza (fig. 12).

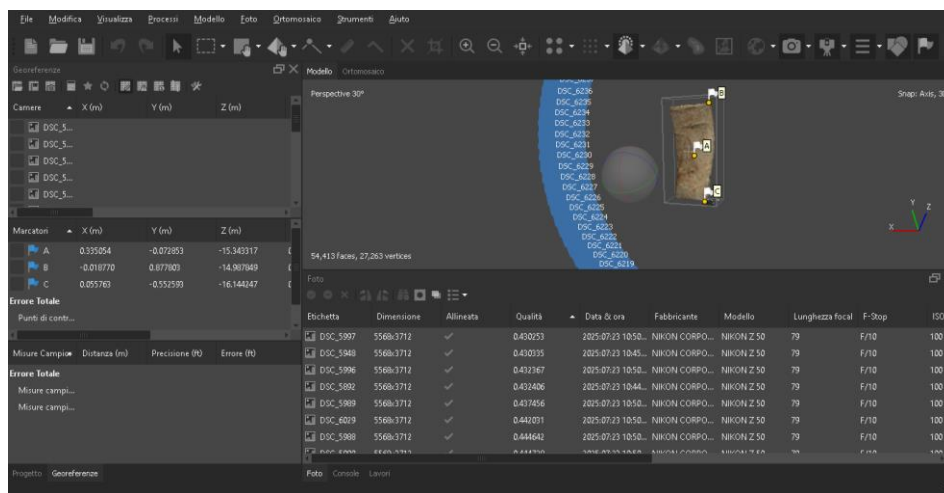


Fig. 12. Esempio di schermata del programma dopo la creazione del modello. Foto di M. Disarò.

Il modello 3D creato (figg. 7-8) è stato successivamente inserito in un programma di post-produzione Blender dove verrà creato un video a visione rotatoria per far sì che la decorazione si veda completamente.



Figg. 13-14. Esportazione del modello 3D e prima visione. Foto di M. Disarò.

Il modello creato risulta essere molto interessante poiché è un progetto che si può prestare a diversi utilizzi. Per esempio, utilizzare un modello 3D per l'esposizione potrebbe essere molto utile quando i materiali da esporre risultano di difficile comprensione a causa della loro forma tramite infografiche o elaborazioni video atte a rilevare decori o pattern specifici storicizzandoli, che sia un vaso riccamente decorato oppure come in questo caso un cilindro con decorazione che si posiziona su tutta la superficie, poterlo esporre e facendo vedere la forma completa attraverso uno schermo come video, risulterebbe molto più comprensibile per il visitatore. Inoltre, avere un modello 3D si può prestare per la creazione di oggetti creati con la stampante 3D per il riconoscimento dei materiali durante visite guidate tattili per visitatori ciechi non vedenti. Molto interessante potrebbe essere l'utilizzo di proiezione in versione ologramma di oggetti che vengono tolti da una vetrina in un museo, per restauro o per prestiti, affinché il visitatore possa godere della visione anche se non fisicamente presente l'oggetto.

Come si è indicato, quindi, la creazione di modelli 3D possono aiutare in una programmazione di valorizzazione del bene culturale che può incidere favorevolmente nella gestione di musei, mostre o per avvicinarsi sempre di più all'idea di poter rendere sempre più usufruibili i beni storico artistici al pubblico e quindi ai cittadini.



## CONCLUSIONE

L'insediamento romano di San Basilio (Ariano nel Polesine, Rovigo) sede di una stazione di posta ricordata dalla *Tabula Peutingeriana* con il nome di *mansio Hadriani*, e situata lungo la via Popilia, sulle coste del Mare Adriatico e a ridotta distanza da un antico ramo del Po<sup>43</sup>, ha da sempre restituito numerosissime evidenze, sia strutturali sia materiali. Grazie alla collaborazione tra Istituto Veneto per i Beni Culturali<sup>44</sup> e l'Università di Padova<sup>45</sup> è nato questo progetto di tesi di restauro di una parte dei materiali metallici provenienti dal sito (sia materiali da scavo degli anni 2022, 2023 e 2024 ma anche di alcuni materiali donati da un appassionato del luogo). Il restauro è stato effettuato presso i Laboratori di Archeologia dell'Università di Padova ed è stato diretto sotto la supervisione della Dott.ssa Chiara Tomaini. Questo restauro ha fatto parte anche di un progetto più ampio di valorizzazione del lavoro effettuato, grazie alla possibilità di far parte di conferenze alle quali sono stata chiamata per esporre i passaggi del lavoro che ho effettuato durante il tirocinio. Questo passaggio risulta essere essenziale per il pubblico affinché la nostra professionalità non rimanga solo appannaggio degli addetti ai lavori ma si basa sul "desiderio prospettico di tramandare ai posteri"<sup>46</sup> il racconto umano di chi ha creato i materiali che vediamo, che sono gli unici oggetti immortali che la storia ci ha lasciato. Grazie a loro e alla loro tutela e valorizzazione il nostro lavoro può assumere un ruolo fondamentale nella formazione della consapevolezza umana. Il ruolo dell'IVBC, infatti, è quello di salvaguardare il patrimonio storico artistico ma anche quello di valorizzarlo e portarlo alla conoscenza di tutti. Le conferenze alle quali ho partecipato sono state portate a diversi livelli di esposizione poiché i partecipanti sono stati di diversa tipologia: la mia prima esperienza è stata fatta durante l'esposizione dei tirocini ai miei compagni di corso e ai ragazzi delle classi iscritte ai corsi dell'Istituto, la seconda conferenza è stata fatta ai Laboratori di Archeologia di Padova dove erano presenti sia giovani archeologi che professori di archeologia; mentre la terza conferenza ha fatto parte di un evento di divulgazione scientifica insieme ad un altro cantiere scuola, alla presenza di funzionari e addetti ai lavori. Molto importante è stata la giornata di open day al sito di San Basilio dove il pubblico è stato principalmente la gente comune arrivata al sito per una visita guidata. Questo progetto, quindi, mi ha dato la possibilità di poter esporre a persone di tutti i livelli di formazione, affinché tutti avessero la possibilità di far parte insieme a me di ciò che dal passato si può tramandare per capire meglio la nostra storia. La creazione di un progetto 3D, infine, si può considerare come una proiezione verso il futuro, una possibilità di creare altri spunti per una futura mostra o per altri progetti utili ad una conoscenza sempre più alla portata di tutti.

---

<sup>43</sup> PREVIATO et alii 2024, p. 103.

<sup>44</sup> N.d.a. Si ringraziano la Prof.ssa Miriam Pilutti Namer e la Dott.ssa Chiara Tomaini per avermi proposto questo progetto di restauro.

<sup>45</sup> N.d.a. Si ringrazia la Prof.ssa Caterina Previato per averci dato la possibilità di restaurare alcuni materiali metallici di San Basilio.

<sup>46</sup> GRECO C. CHRISTILIN E. 2021, p. 15.

## APPENDICE

### Schede tecniche e schede di restauro

#### 1. Le schede tecniche dei prodotti utilizzati

Nel capitolo seguente sono state inserite le schede tecniche dei prodotti della ditta CTS che sono stati utilizzati per il restauro:

- Per i complessanti è stata inserita la scheda del chelante EDTA bisodico ed EDTA tetrasodico
- Per il consolidante è stata inserita la scheda di Incral 44.



**C.T.S.** S.R.L.

VIA PIAVE, 20/22 - 36077 **ALTAVILLA VICENTINA (VI)**  
TEL. +39 0444 349088 (4 linee r.a.) - FAX +39 0444 349039  
www.ctsconservation.com - E-mail: cts.italia@ctsconservation.com - P.I. e C.F. IT02443840240



FILIALI:

VIA A. F. STELLA, 5 - 20125 **MILANO** - TEL. 02 67493225 (2 linee r.a.) - FAX 02 67493233  
VIA L. GORDIGIANI, 54 int. A1-A2 - 50127 **FIRENZE** - TEL. 055 3245014 (2 linee r.a.) - FAX 055 3245078  
VIA FONTEIANA, 102 - 00149 **ROMA** - TEL. 06 55301779 (2 linee r.a.) - FAX 06 5592891  
VIA DELLE PUGLIE, 228 int. 4 - 80143 **NAPOLI** - TEL. 081 7592971 - FAX 081 7593118

## I COMPLESSANTI

**EDTA BISODICO e TETRASODICO – SODIO ESAMETAFOSFATO**

**SALE DI ROCHELLE – B.D.G. 86 - BENZOTRIAZZOLO**

**ACIDO CITRICO – AMMONIO CITRATO**

*Relazione Tecnica redatta dal ns. Resp. Tecnico Scientifico Dott. Leonardo Borgioli*



**C.T.S. S.R.L.**

VIA PIAVE, 20/22 - 36077 **ALTAVILLA VICENTINA (VI)**  
TEL. +39 0444 349088 (4 linee r.a.) - FAX +39 0444 349039

www.ctsconservation.com - E-mail: cts.italia@ctsconservation.com - P.I. e C.F. IT02443840240



FILIALI:

VIA A. F. STELLA, 5 - 20125 **MILANO** - TEL. 02 67493225 (2 linee r.a.) - FAX 02 67493233  
VIA L. GORDIGIANI, 54 int. A1-A2 - 50127 **FIRENZE** - TEL. 055 3245014 (2 linee r.a.) - FAX 055 3245078  
VIA FONTEIANA, 102 - 00149 **ROMA** - TEL. 06 55301779 (2 linee r.a.) - FAX 06 5592891  
VIA DELLE PUGLIE, 228 int. 4 - 80143 **NAPOLI** - TEL. 081 7592971 - FAX 081 7593118

Nelle operazioni di pulitura di alcuni manufatti può essere necessario rimuovere i sali metallici presenti. Generalmente questo accade nella pulitura di oggetti metallici, dove i sali rappresentano il prodotto della corrosione; l'intervento viene inoltre complicato dalla contemporanea presenza del materiale da rimuovere e della patina da mantenere (spesso costituita anch'essa da un sale metallico).

Il problema coinvolge però anche altri beni di interesse storico-artistico: dai lapidei agli affreschi, dai tessuti alla carta, ogni volta che questi siano stati contaminati da metalli presenti.

Un **sale metallico**, per quanto riguarda il nostro caso, è il prodotto del degrado di un metallo, solitamente dovuto all'azione combinata di acqua e aria, a volte complicata dalla presenza di inquinanti atmosferici come gli ossidi di zolfo o di azoto.

Un esempio banale è la **ruggine**, il risultato dell'attacco combinato di acqua ed ossigeno sul ferro metallico.

La reazione chimica è semplice:  $2\text{Fe} + 3/2 \text{O}_2 + \text{H}_2\text{O} \rightarrow \text{Fe}_2\text{O}_3(\text{H}_2\text{O})$ .

La ruggine è solubile in acqua e tende a diffondere all'interno delle strutture porose (come la pietra naturale), rendendo poi problematica la sua rimozione.

Lo stesso succede con altri sali solubili, come quelli del rame (il cosiddetto verderame), che spesso ritroviamo sui basamenti delle statue in **bronzo** (lega contenente rame).

I prodotti di corrosione del bronzo sono molti: dalla cuprite rossa ( $\text{Cu}_2\text{O}$ ), ai verdi atacamite e paratacamite [ossicloruri  $\text{Cu}_2(\text{OH})_3\text{Cl}$ ], ai carbonati basici malachite (verde), azzurrite (azzurra) e molti altri. Tra questi prodotti di corrosione si desidera solitamente mantenere solo la cuprite ed eventualmente la malachite.

A volte, inoltre, si presenta il problema di incauti lavaggi di oggetti in rame, come le grondaie, con Ammoniaca o Ammonio Carbonato; questo porta alla formazione del complesso ammino-rameoso, che provoca scoloriture di colore azzurro e si ossida poi all'aria assumendo un colore verde.

Per la rimozione di questi sali metallici possiamo sfruttare le capacità "sequestranti" di alcune sostanze definite **complessanti**.

Alcune molecole (dette leganti) contengono un atomo elettronegativo (donatore), caratterizzato da una coppia elettronica. Tale coppia, in presenza di un atomo elettropositivo (ad esempio un metallo o un catione metallico), viene "donata" per formare un legame detto *legame di coordinazione*.

I composti che si vengono a formare sono detti più propriamente **composti di coordinazione**, ma data la loro complessità furono inizialmente chiamati composti complessi, ed è rimasto nell'uso comune il termine **complessanti** per indicare queste molecole leganti.

Un esempio di composto di coordinazione è il ferrocianuro ferrico, meglio noto come **Blu di Prussia**, ovvero un complesso dove due atomi di ferro sono coordinati da sei ioni cianuro (che in questo caso è il **complessante**).

Molte molecole possono agire da **complessanti** (leganti): dall'Ammoniaca all'acqua, dalla Piridina al Monossido di Carbonio. Tutte contengono un atomo elettronegativo capace di donare una coppia elettronica.

Quando in una molecola sono presenti due o più atomi donatori, questi agiscono sul metallo come una chela di un granchio, ed il legame che ne risulta è più stabile; questi **complessanti** sono detti **chelanti**. Operativamente i **chelanti** vengono sciolti in soluzione acquosa ed applicati sui manufatti con impacchi estrattivi (con l'ausilio di Polpa di Carta Arboce, Sepiolite o Nevek), oppure immergendo l'oggetto nella soluzione stessa. Una volta rimosso l'impacco, o estratto l'oggetto dalla soluzione, si dovrà procedere ad un lavaggio per l'eliminazione del reagente in eccesso.

Si ricorda che l'acqua di rete contiene, in misura più o meno marcata, cationi  $\text{Ca}^{2+}$  e  $\text{Mg}^{2+}$  che vanno a legarsi con i **complessanti**, riducendone l'azione; nella preparazione di soluzioni di **complessanti** deve quindi essere utilizzata solo **Acqua Demineralizzata**.





**C.T.S. S.R.L.**  
VIA PIAVE, 20/22 - 36077 **ALTAVILLA VICENTINA (VI)**  
TEL. +39 0444 349088 (4 linee r.a.) - FAX +39 0444 349039  
www.ctsconservation.com - E-mail: cts.italia@ctsconservation.com - P.I. e C.F. IT02443840240



**FILIALI:**  
VIA A. F. STELLA, 5 - 20125 **MILANO** - TEL. 02 67493225 (2 linee r.a.) - FAX 02 67493233  
VIA L. GORDIGIANI, 54 int. A1-A2 - 50127 **FIRENZE** - TEL. 055 3245014 (2 linee r.a.) - FAX 055 3245078  
VIA FONTEIANA, 102 - 00149 **ROMA** - TEL. 06 55301779 (2 linee r.a.) - FAX 06 5592891  
VIA DELLE PUGLIE, 228 int. 4 - 80143 **NAPOLI** - TEL. 081 7592971 - FAX 081 7593118

Infine si tenga sempre presente che tutti i **complessanti** si legano, più o meno energicamente, con i cationi metallici. Molti **pigmenti** possono essere aggrediti da questi reagenti, che devono quindi essere utilizzati con estrema cautela in caso di policromie.

C.T.S. S.r.l. commercializza alcuni **complessanti** che possono essere utilizzati per risolvere il problema della rimozione chimica dei sali:

- EDTA Bisodico o Tetrasodico
- Sodio Esametafosfato
- Sale di Rochelle (o di Seignette)
- B.D.G. 86
- Benzotriazolo (utilizzato come inibitore al termine della pulitura di metalli)
- Acido Citrico – Ammonio Citrato Tribasico

## **EDTA**

Il sale bisodico dell'acido etilendiamminotetracetico (**EDTA bisodico**) è il **complessante** più noto ed utilizzato, ed anche il più efficiente. E' uno dei componenti del formulato **AB 57** messo a punto dall'I.C.R. di Roma per la rimozione delle croste nere.

Meno utilizzato è il sale tetrasodico (**EDTA tetrasodico**), meno solubile in acqua; il meccanismo di complessazione è comunque il solito, con la differenza che ogni molecola di **EDTA tetrasodico** si lega a due cationi metallici.

La nocività del tetrasodico è inoltre leggermente superiore a quella del bisodico.

Nel loro utilizzo si devono tener presenti alcuni punti molto importanti:

- 1) L'**EDTA** si lega benissimo con il ferro ed il rame, ma presenta anche una notevole azione sul calcio. Quindi, una volta "sequestrati" i cationi  $Fe^{3+}/Fe^{2+}$  e  $Cu^{2+}$  presenti, inizia ad aggredire il calcio che costituisce il legante dell'elemento lapideo o dell'affresco su cui stiamo operando. Inizia così una corrosione analoga ad un attacco acido. Questo costringe ad operare con grande attenzione valutando i tempi di contatto.
- 2) Per quanto detto sopra l'**EDTA** trova largo impiego nella rimozione di incrostazioni e patine contenenti lo ione calcio, siano scialbature (quindi  $CaCO_3$ , Calcio Carbonato), patine di gesso o solfatazioni (Solfato di Calcio), ossalati, Caseinato di Calcio.
- 3) L'**EDTA bisodico** ha un pH 4.5, mentre il tetrasodico ha un pH 11.3. Questi valori devono essere sempre valutati in relazione al supporto su cui si va ad operare. Ad un pH 4.5 si ha anche un'azione di attacco sul carbonato, quindi l'EDTA bisodico è estremamente aggressivo. Poiché il pH ottimale di complessazione del calcio è 10, anche l'**EDTA tetrasodico** può attaccare il carbonato di calcio. Nel caso della rimozione di ossalati è preferibile l'**EDTA tetrasodico**.
- 4) Il problema dell'attacco sul manufatto originale non si presenta nel caso dei bronzi; una soluzione di **EDTA non attacca sensibilmente la superficie**, sia dopo alcune ore di immersione sia ad elevate concentrazioni. Invece, tutti i diversi prodotti di corrosione del bronzo sono rimossi efficacemente, dal carbonato basico verde o azzurro (malachite o azzurrite), ai cloruri basici bianchi o verdi che si trovano in prossimità del mare (nantokite, atacamite o paratacamite). Fa eccezione il raro solfuro di rame nero.
- 5) Le concentrazioni di utilizzo possono variare sensibilmente, dal 2-3% fino al 15% nel caso di rimozione di croste particolarmente spesse e resistenti, tenendo sempre presente di quanto detto al punto 1).



**C.T.S. S.R.L.**  
VIA PIAVE, 20/22 - 36077 **ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)**  
TEL. +39 0444 349088 (4 linee r.a.) - FAX +39 0444 349039  
www.ctseurope.com - E-mail: cts.italia@ctseurope.com - P. IVA IT02443840240



**FILIALI:**  
VIA G. FANTOLI, 26 - 00149 **ROMA** - TEL. 06 55301779 (2 linee r.a.) - FAX 06 5592891  
VIA L. GORDIGIANI, 54 int. A1-A2 - 50127 **FIRENZE** - TEL. 055 3245014 (2 linee r.a.) - FAX 055 3245078  
VIA B. CROCE, 129 - 80026 **CASORIA (NA)** - TEL. 081 5846604 (2 linee r.a.) - FAX 081 5844805  
VIA POPOLI, 15 - 06039 S. MARIA IN VALLE - **TREVI (PG)** - TEL. 0742 381027 - FAX 0742 386413  
VIA A. F. STELLA, 5 - 20125 **MILANO** - TEL. 02 67493225 (2 linee r.a.) - FAX 02 67493233  
VIA A. GRAMSCI, 3/A - 95030 **GRAVINA DI CATANIA (CT)** - TEL. 095 7441565 - FAX 095 7442954

## INCRAL 44

### - PROTETTIVO TRASPARENTE PER SUPERFICI METALLICHE -

#### DESCRIZIONE

**INCRAL 44** è una vernice protettiva a base di resine acriliche con additivi antiossidanti, in soluzione di solventi organici.

#### SETTORI D'IMPIEGO

**INCRAL 44** è utilizzato per la protezione di manufatti in bronzo ed altre leghe di rame. Può essere applicato anche su acciaio laminato a freddo o cromato, ferro, ferro stagnato, alluminio, anche in presenza di smalti di finitura alchidici, epossidici, acrilici.

Per la sua elevata resistenza chimica, agli acidi e agli alcali, ed in particolare ai cementi, può essere utilizzato per proteggere manufatti metallici che si prevede possano essere attaccati da queste sostanze nel corso di operazioni di restauro.

#### PROPRIETÀ DEL PRODOTTO DOPO ESSICCAZIONE

Buone caratteristiche di aderenza, che migliora nel tempo, e notevole resistenza all'abrasione. Buona resistenza agli aggressivi atmosferici. Buona resistenza all'ingiallimento dovuto all'esposizione ai raggi UV.

#### CARATTERISTICHE ALLO STATO DI FORNITURA

Aspetto:	Liquido trasparente
Temperatura di transiz. vetrosa	60°C
Residuo secco:	15%
Peso specifico:	0,98 Kg/lt a 25°C

#### MODALITÀ DI APPLICAZIONE D'USO

**INCRAL 44** può essere applicato a pennello, per irrorazione a spruzzo a bassa pressione, per immersione.

Applicare **INCRAL 44** in due o tre strati successivi, con un intervallo di 10-15 minuti l'uno dall'altro.

La superficie deve essere preparata rimuovendo ogni residuo di vernici precedentemente applicate, come anche eventuali tracce di oli o altro sporco, utilizzando sverniciatori o solventi organici.

Nel caso la pulitura venga effettuata per sabbatura della superficie applicare il prodotto il prima possibile. Si sconsiglia l'utilizzo di "polish" che può depositare sulla superficie sostanze che possono diminuire l'aderenza dell'**INCRAL 44**.

Come solvente per la diluizione e la rimozione dei residui si può utilizzare il Butile Acetato od altri solventi di media polarità.

Resa: 8-12 mq per kg. di **INCRAL 44** per strato.

#### PRECAUZIONI DI SICUREZZA

Le resine acriliche non presentano particolari pericoli per gli utilizzatori.

**INCRAL 44** contiene solventi organici, pertanto l'ambiente di lavoro dev'essere ben ventilato. Nel caso di applicazioni in ambienti chiusi è opportuno ricorrere all'impiego di maschere protettive adeguate.

**INCRAL 44** è infiammabile. Esso va pertanto manipolato e immagazzinato con le normali precauzioni relative alla tipologia di questi prodotti.

#### CONFEZIONI

**INCRAL 44** è disponibile nelle confezioni da 1 - 5 e 25 lt.

#### STOCCAGGIO

10-12 mesi in recipienti originali ermeticamente chiusi a temperatura di circa 20°C.

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle nostre conoscenze e prove di laboratorio alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità del prodotto in relazione allo specifico uso tramite prove preliminari, ed è tenuto ad osservare le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

C.T.S. S.r.l. garantisce la qualità costante del prodotto ma non risponde di eventuali danni causati da un uso non corretto del materiale, in quanto destinato ad uso professionale. Inoltre, possono variare in qualsiasi momento i componenti e le confezioni senza obbligo di comunicazione alcuna.



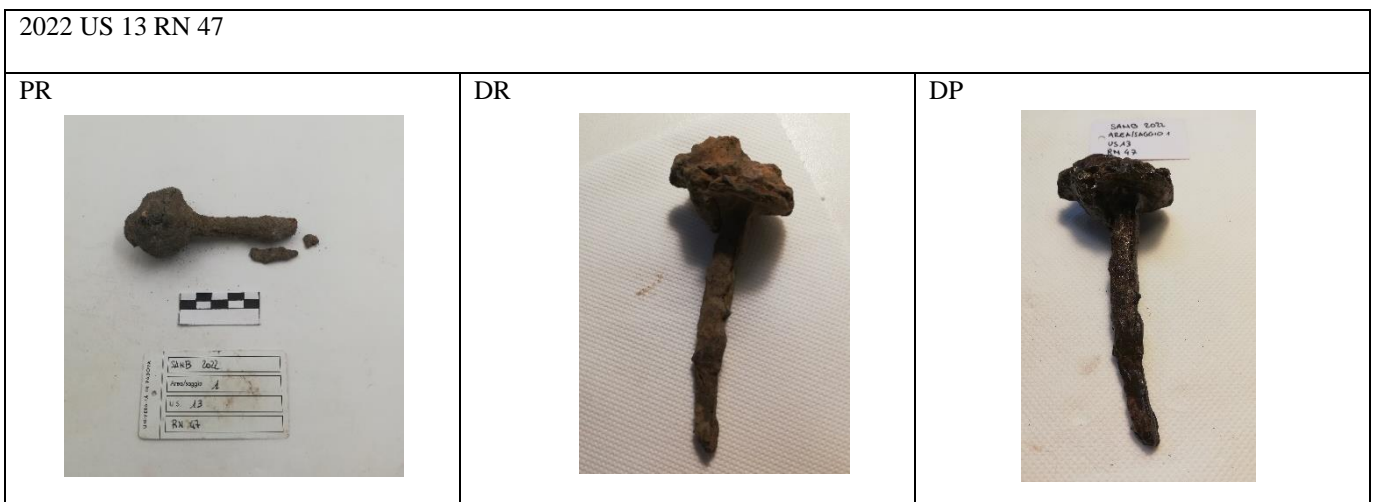
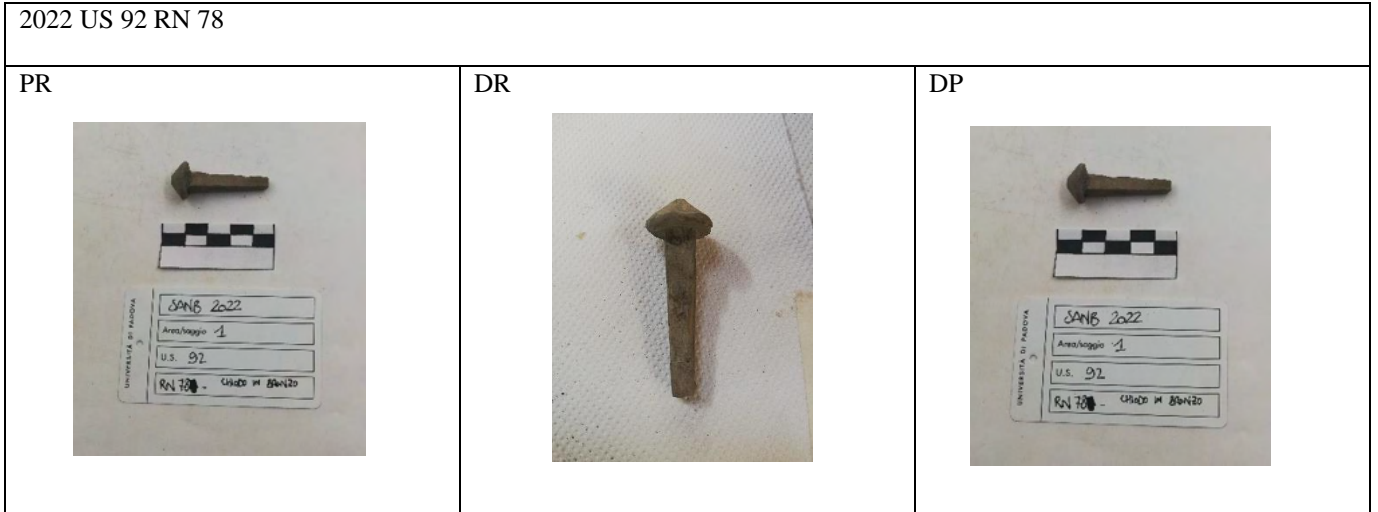
## 2. Le schede di restauro

N° SCHEDA interno/Re	1							
Rif. altre Schede di rest./Re	Vedi sotto							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Chiodi							
MATERIALE	Bronzo e ferro							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR (vedi sotto)	DR (vedi sotto)		DP (vedi sotto)					
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(Vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	I chiodi in bronzo presentano stato di conservazione discreto/buono, mentre i chiodi in ferro pessimo. I reperti ci sono pervenuti all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	I chiodi in bronzo presentano una buona leggibilità con poche concrezioni incoerenti di terra e una ossidazione non molto estesa sulla superficie del reperto. I chiodi in ferro invece presentano un'ossidazione così estesa che per la maggior parte dei casi è quasi indistinguibile la leggibilità. Anche i reperti in ferro presentano concrezioni coerenti e incoerenti di terra e di concrezioni carbonatiche spesso inglobati nell'ossidazione.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Per i chiodi in ferro caratterizzati da forte ossidazione si è deciso di applicare un impacco di EDTA sempre a basso dosaggio per 5 minuti a mezzo carta assorbente da casa. Dopo completa asciugatura, il giorno dopo, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di polvere con soluzione 2 A.</p> <p>(Per i chiodi in bronzo con assenza di ossidazione si è preferito non attuare l'impacco di EDTA bisodico e tetrasodico).</p>							

	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i> , Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215. CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Bologna, Zanichelli, pp. 382-404.					

P.S. Il restauro con i passaggi sopra elencati è stato applicato a tutti i chiodi poiché presentavano il medesimo degrado e si sono effettuate le medesime tecniche di restauro. Si è preferito quindi presentare una sola scheda completa e inserire di seguito le fotografie dei chiodi nel loro stato prima, durante e dopo il restauro.

ELENCO E FOTO DEL RESTAURO DEI CHIODI



2022 US 42 RN 46

PR



DR



DP



2022 US 25 RN 44

PR



DR



DP



2022 US 1 RN 4

PR






DR






DP




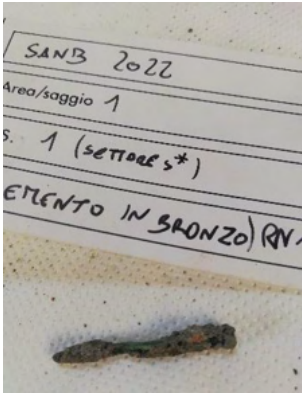

2022 US 1 RN 53

<p>PR</p> 	<p>DR</p> 	<p>DP</p> 
---	--	---

2022 US 1 RN 21

<p>PR</p> 	<p>DR</p> 	<p>DP</p> 
--	--	--

2022 US 1 RN 17

<p>PR</p> 	<p>DR</p> 	<p>DP</p> 
---	---	---



2022 US 1 RN 5		
PR	DR	DP

2023 US 2000 RN 98		
PR	DR	DP

2023 US 2000 RN 129		
PR	DR	DP



2023 US 2000 RN 105

PR



DR



DP



2023 US 2003 RN 148

PR



DR



DP



2023 US 2014 RN 174

PR






DR






DP









2023 US 2000 RN 119		
PR	DR	DP
		

2023 US 2000 RN 146		
PR	DR	DP
		

2023 US 2000 RN 131		
PR	DR	DP
		

2023 US 2000 RN 106		
PR	DR	DP
		

2023 US 2014 RN 164		
PR	DR	DP
		

2023 US 2014 RN 162		
PR	DR	DP
		

2023 US 2000 RN 133

PR



DR






DP








N° SCHEDA interno/Re	2
----------------------	---

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 US 1 RN 26						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Amo da pesca						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR			DR			DP	
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto/buono. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	Lo stato del reperto è discreto e la leggibilità buona. Presenta poche concrezioni di terra incoerenti e delle concrezioni coerenti di ossidazione.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p>						

	<b>Protezione:</b>				
	<b>Integrazione/Supporto:</b>				
OSSERVAZIONI					
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà      Fotografie
DESCRIZIONE ALL.					
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024				
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò				
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.				
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.				
MOSTRE	Nessuna				
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Bologna, Zanichelli, pp. 382-404.</p>				



N° SCHEDA interno/Re	3
----------------------	---

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN 28							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Chiave							
MATERIALE	Ferro							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	Lo stato non era buono poiché la presenza di umidità del terreno ha fatto sì che si creasse una forte ossidazione che, assieme alla presenza di concrezioni terrose, sia coerenti che incoerenti, ha fatto sì che l'identificazione del pezzo non fosse ben definibile.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Vista la forte ossidazione, si è proceduto ad un impacco di EDTA di cinque minuti. Il giorno successivo dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni e arrivare ad un livello di identificazione							




	della morfologia del reperto e infine si sono rimossi i residui di ossidazione con soluzione 2 A a mezzo specillo e cotone.					
	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI		NO	x		
ANALISI	SI		NO	x	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	x	NO		Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Bologna, Zanichelli, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	4
----------------------	---

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 9 RN 18								
IG (n. Inv. Generale)									
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)								
OGGETTO	Chiave								
MATERIALE	Bronzo								
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro		
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)								
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro		
PR	DR		DP						
									
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro		
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova								
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova								
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza								
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)								
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)								
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.								
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta. È presente una forte ossidazione che copre buona parte della decorazione, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti che ricopre la maggior parte della superficie del reperto.								
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.								
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specchio di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.								

	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					



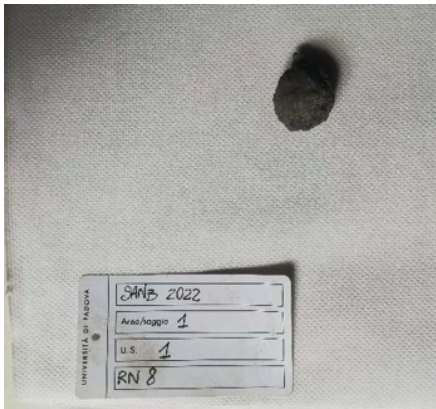
N° SCHEDA interno/Re	5
----------------------	---

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN 49								
IG (n. Inv. Generale)									
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)								
OGGETTO	Fibula								
MATERIALE	Bronzo								
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro		
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)								
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro		
PR	DR		DP						
									
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro		
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova								
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova								
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza								
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)								
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)								
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto/buono. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.								
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è buona. Presenta concrezioni di terra da poco coerenti a coerenti di localizzate all'interno della parte finale del gancio a spirale.								
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.								
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> pulitura a secco a mezzo bisturi e specchio in legno per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specchio con cotone.</p> <p>Dopo la completa asciugatura del reperto, il giorno dopo si è iniziata la pulitura a mezzo micromotore per abbassare le concrezioni e le ossidazioni più coerenti. Infine, si è utilizzata una soluzione 2 A (acetone e alcool) per togliere i residui di polvere e ossidazione.</p> <p><b>Consolidamento:</b> è stata utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cedendo di non eccedere).</p>								



	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	6
----------------------	---

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN 8						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Peso						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	Lo stato è pessimo poiché la presenza di umidità del terreno ha fatto sì che si creasse una forte ossidazione e che quindi (assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti) risulti difficile la leggibilità del reperto. Inoltre, presenta delle mancanze nella parte sommitale.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento						
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Vista la forte ossidazione, si è proceduto ad un impacco di EDTA di cinque minuti. Il giorno successivo dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni e arrivare ad un livello di identificazione						

	della morfologia del reperto ma senza eccedere. Infine, si sono rimossi i residui di ossidazione con soluzione 2 A a mezzo specillo e cotone.					
	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI		NO	x		
ANALISI	SI		NO	x	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	x	NO		Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					




N° SCHEDA interno/Re	7
----------------------	---

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 US PULIZIA SCOLINA E RN n. d.								
IG (n. Inv. Generale)									
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)								
OGGETTO	Moneta?								
MATERIALE	Bronzo								
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro		
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)								
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro		
PR	DR		DP						
									
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro		
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova								
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova								
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza								
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)								
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)								
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.								
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	Lo stato pessimo. La presenza di umidità del terreno ha fatto sì che si creasse una forte ossidazione che, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti, ha fatto sì che l'identificazione del pezzo non fosse ben definibile.								
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.								
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> pulitura a secco a mezzo bisturi e specillo in legno per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone.</p> <p>Dopo completa asciugatura, si è iniziata la pulitura a mezzo micromotore per abbassare l'ossidazione. Solamente dopo questo intervento si è riusciti a identificare la forma, anche se purtroppo la leggibilità è stata fortemente compromessa dalla forte ossidazione. Infine, si è utilizzata 2 A (acetone e alcool) per togliere i residui di polvere e ossidazione.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p>								

	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					



N° SCHEDA interno/Re	8
----------------------	---

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 US ARATIVO RN 29								
IG (n. Inv. Generale)									
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)								
OGGETTO	Moneta								
MATERIALE	Bronzo								
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro		
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)								
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro		
PR	DR		DP						
									
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro		
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova								
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova								
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza								
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)								
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)								
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.								
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La forte ossidazione e la presenza di concrezioni terrose incoerenti e coerenti impediva una buona leggibilità del reperto.								
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.								
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b></p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p>								




	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	9
----------------------	---

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 (mucchio) RN 38							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Fibbia							
MATERIALE	Lega di rame con doratura							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è buona anche se si nota la presenza di una grande lacuna nella doratura. In alcune zone è presente una patina di colore marrone scuro, forse lo strato di preparazione (bolo). La fibbia si presenta molto sottile e ripiegata su sé stessa con una decorazione a punzoni ai bordi della lamina.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> pulitura a secco a mezzo pennello con setole medio-morbide per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone. Vista la delicatezza del reperto e la presenza di doratura si è preferito fermarsi alla pulitura umida con EDTA.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p>							

	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					




N° SCHEDA interno/Re	10
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1US 1 RN 10							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Chiodo tipo 2? Gancio? Graffa?							
MATERIALE	Ferro							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità del reperto risulta difficile dalla presenza di una forte ossidazione che fuoriesce dalla parte centrale. Inoltre, il reperto è ricoperto di uno strato coerente e incoerente di terra e di concrezioni carbonatiche.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Vista la forte ossidazione, si è proceduto ad un impacco di EDTA di cinque minuti. Il giorno successivo dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni e arrivare ad un livello di identificazione</p>							



	della morfologia del reperto e infine si sono rimossi i residui di ossidazione con soluzione 2 A a mezzo specillo e cotone.					
	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI		NO	x		
ANALISI	SI		NO	x	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	x	NO		Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	11
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 (mucchio) RN 37							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Fibbia con doratura							
MATERIALE	Lega di rame							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta anche se rispetto all REP RN 38 la doratura è presente in minima parte e anche lo strato di preparazione è quasi assente. La fibbia si presenta però molto sottile e delicata, ripiegata su sé stessa.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> pulitura a secco a mezzo pennello con setole medio-morbide per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone. Vista la delicatezza del reperto e la presenza di doratura si è preferito fermarsi alla pulitura umida con EDTA.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>							

	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					




N° SCHEDA interno/Re	12
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 86 RN n.d.						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Amo da pesca						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR			DP			
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Lo stato di conservazione è pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta anche se l'amo risulta ricoperto da una patina di corrosione molto estesa e nella parte sommitale dove è presente anche una mancanza si nota una forte ossidazione. Il reperto è coperto, inoltre, da concrezioni terrose e carbonatiche coerenti e incoerenti.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> pulitura a secco a mezzo pennello con setole medio-morbide per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone. Vista la delicatezza del reperto si è preferito fermarsi alla pulitura umida con EDTA.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>						

	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					






N° SCHEDA interno/Re	13
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 (settore S) US 9 RN 22						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Cilindro cavo						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	Il reperto risulta di difficile leggibilità poiché è mancante della maggior parte della forma originaria. Il frammento risulta coperto da una sottile concrezione incoerente di terra all'esterno, mentre all'interno (dove presenta un fondo) è riempito di concrezioni di terra coerente e incoerente e concrezioni incoerenti carbonatiche.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> pulitura a secco a mezzo bisturi e specchio in legno per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specchio con cotone. Dopo la completa asciugatura del reperto si è iniziata una leggera pulitura a mezzo micromotore per abbassare le concrezioni più coerenti. Infine, si è utilizzata una soluzione 2 A (acetone e alcool) per togliere i residui di polvere e ossidazione.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p>						

	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	14
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1US 1 RN 66						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	N.d.						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR			DP			
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è pessima poiché il reperto risulta essere un frammento di una forma non ben identificabile. Il reperto è molto lacunoso ed è coperto da uno strato di concrezioni per lo più incoerenti di terra e uno strato sottile di ossidazione.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> si è intervenuti inizialmente con pulitura a secco a mezzo pennello con setole medio-morbide per togliere le concrezioni terrose incoerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone.</p> <p>Dopo la completa asciugatura del reperto si è iniziata una leggera pulitura a mezzo micromotore per abbassare le concrezioni e le ossidazioni più coerenti.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello.</p>						

	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					




N° SCHEDA interno/Re	15
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN 73							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Elemento cruciforme							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR		DP					
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto/buono. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità discreta. Il reperto è mancante di una parte ed è ricoperto da una leggera patina di ossidazione e concrezioni incoerenti di terra.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello.</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p>							



	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	16
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN 2							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Moneta spezzata?							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR		DP					
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è pessima poiché risulta lacunosa nella forma completa. Il reperto risulta coperto da una patina di ossidazione che impedisce di capire se il reperto sia stato una moneta e risulta ricoperto da concrezioni incoerenti di terra e carbonatiche.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> pulitura a secco a mezzo bisturi e specillo in legno per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone. Dopo completa asciugatura del reperto si è iniziata la pulitura a mezzo micromotore per abbassare le concrezioni e le ossidazioni più coerenti. Infine, si è utilizzata una soluzione 2 A (acetone e alcool) per togliere i residui di polvere e ossidazione.							

	<b>Consolidamento:</b> applicazione di una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI		NO	x		
ANALISI	SI		NO	x	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	x	NO		Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	17.1
----------------------	------

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1US 1 RN n.d.							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	3 pesi da rete, 2 rocchetti, cilindro cavo							
MATERIALE	Piombo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR (vedi sotto)	DR (vedi sotto)		DP (vedi sotto)					
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. I reperti ci sono pervenuti all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è abbastanza buona. Sui reperti è presente una concrezione uniformemente estesa coerente e incoerente di terra e di concrezioni carbonatiche. Uno dei pesi è riempito completamente di terra e un frammento di ramo.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> si è intervenuti inizialmente con pulitura a secco a mezzo pennello a setole medio-morbide, specillo in legno e in alcuni casi bisturi per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone.</p> <p>Dopo la completa asciugatura del reperto si è iniziata la pulitura a mezzo micromotore per abbassare l'ossidazione. Infine, si è utilizzata 2 A (acetone e alcool) per togliere i residui di polvere.</p> <p><b>Consolidamento:</b> applicazione di una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p> <p><b>Protezione:</b></p> <p><b>Integrazione/Supporto:</b></p>							

OSSERVAZIONI	
CAMPIONI	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
ANALISI	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità
ALLEGATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Q.tà Fotografie
DESCRIZIONE ALL.	
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.
MOSTRE	Nessuna
BIBLIOGRAFIA	CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i> , Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215. CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.

ELENCO E FOTO DEI MATERIALI IN PIOMBO

2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN n.d.

PR



DR



DP



2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN n.d.

PR



DR



DP



2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN n.d.

PR



DR



DP





2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN n.d.		
PR	DR	DP

2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN n.d.		
PR	DR	DP

2022 AREA/SAGGIO 1 US 1 RN n.d.		
PR	DR	DP

N° SCHEDA interno/Re	17.2
----------------------	------

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 AREA/SAGGIO 1US 1 RN 28							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	4 chiodi, elemento semicircolare (anello?), gancio (?)							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR (vedi sotto)	DR (vedi sotto)			DP (vedi sotto)				
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. I reperti ci sono pervenuti all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è abbastanza buona. Sui reperti è presente una concrezione uniformemente estesa coerente e incoerente di terra e di concrezioni carbonatiche.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> si è intervenuti inizialmente con pulitura a secco a mezzo bisturi e specillo in legno per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone.</p> <p>Dopo la completa asciugatura del reperto si è iniziata la pulitura a mezzo micromotore per abbassare l'ossidazione. Solamente dopo questo intervento si è riusciti a identificare la forma, anche se purtroppo la leggibilità è stata fortemente compromessa dalla forte ossidazione. Infine, si è utilizzata 2 A (acetone e alcool) per togliere i residui di polvere e ossidazione.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p> <p><b>Protezione:</b></p> <p><b>Integrazione/Supporto:</b></p>							

OSSERVAZIONI	
CAMPIONI	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
ANALISI	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità
ALLEGATI	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Q.tà <input type="checkbox"/> Fotografie <input type="checkbox"/>
DESCRIZIONE ALL.	
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.
MOSTRE	Nessuna
BIBLIOGRAFIA	CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i> , Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215. CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.

N° SCHEDA interno/Re	18
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 1US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Pesi da rete							
MATERIALE	Piombo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR (vedi sotto)	DR (vedi sotto)			DP (vedi sotto)				
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	Lo stato non era buono poiché la presenza di umidità del terreno ha fatto sì che si creasse una forte ossidazione che, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti, ha fatto sì che l'identificazione del pezzo non fosse ben definibile.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> si è intervenuti inizialmente con pulitura a secco a mezzo bisturi e specillo in legno per togliere le concrezioni terrose incoerenti e coerenti. Successivamente è stato utilizzato EDTA bisodico e tetrasodico al 5% a mezzo specillo con cotone. Dopo aver notato che le concrezioni e l'ossidazione era molto coerente, tanto da non identificare bene la forma del reperto, si è deciso di fare un impacco con EDTA sempre al 5% per 5 minuti con carta assorbente come supportante.</p> <p>Dopo la completa asciugatura del reperto, il giorno dopo si è iniziata la pulitura a mezzo micromotore per abbassare l'ossidazione. Solamente dopo questo intervento si è riusciti a identificare la forma, anche se purtroppo la leggibilità è stata fortemente compromessa dalla forte ossidazione. Infine, si è utilizzata 2 A (acetone e alcool) per togliere i residui di polvere e ossidazione.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>							

	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					




ELENCO E FOTO DEL RESTAURO DEI PESI DA PESCA



2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP




2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP



2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP
		




2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP
		

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP
		


2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1

<p>PR</p>  <p>SANB 2023 US 2000 PESI DA RETE SPORADICO 'DB'</p>	<p>DR</p> 	<p>DP</p>  <p>SANB 2023 US 2000 PESI DA RETE SPORADICO 'DB'</p>
--	---	--

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1

<p>PR</p>  <p>SANB 2023 US 2000 PESI DA RETE SPORADICO 'DB'</p>	<p>DR</p> 	<p>DP</p>  <p>SANB 2023 US 2000 PESI DA RETE SPORADICO 'DB'</p>
---	--	---

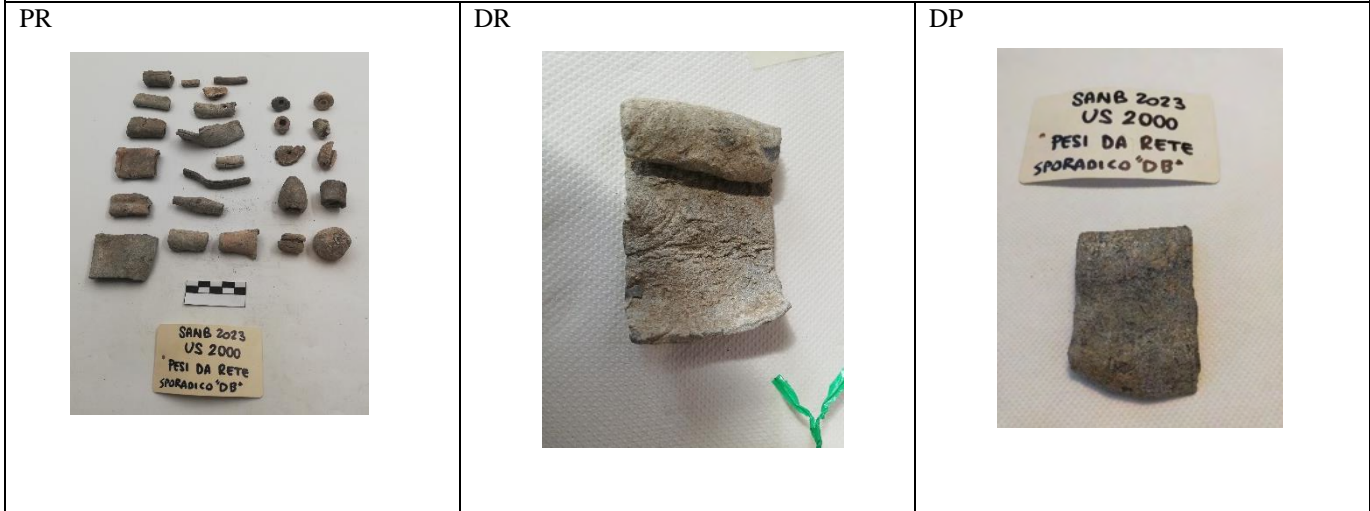
2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1

<p>PR</p>  <p>SANB 2023 US 2000 PESI DA RETE SPORADICO 'DB'</p>	<p>DR</p> 	<p>DP</p>  <p>SANB 2023 US 2000 PESI DA RETE SPORADICO 'DB'</p>
--	--	--

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1



2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1



2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1





2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP




2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1

<p>PR</p> 	<p>DR</p> 	<p>DP</p> 
---	---	---

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1

<p>PR</p> 	<p>DR</p> 	<p>DP</p> 
--	--	--

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1

<p>PR</p> 	<p>DR</p> 	<p>DP</p> 
---	--	---

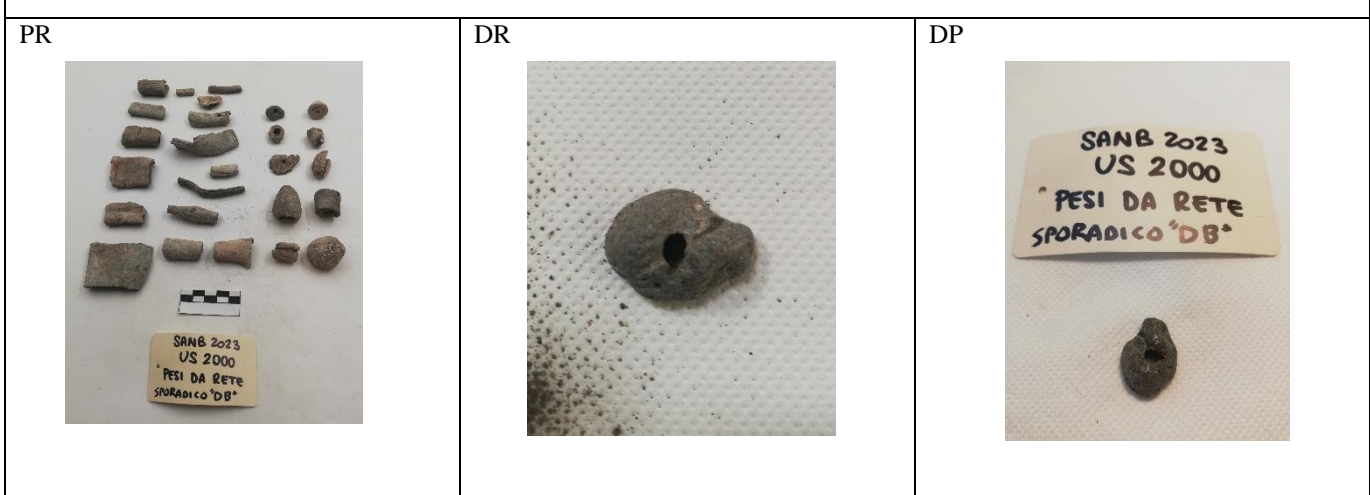
2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP

2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP

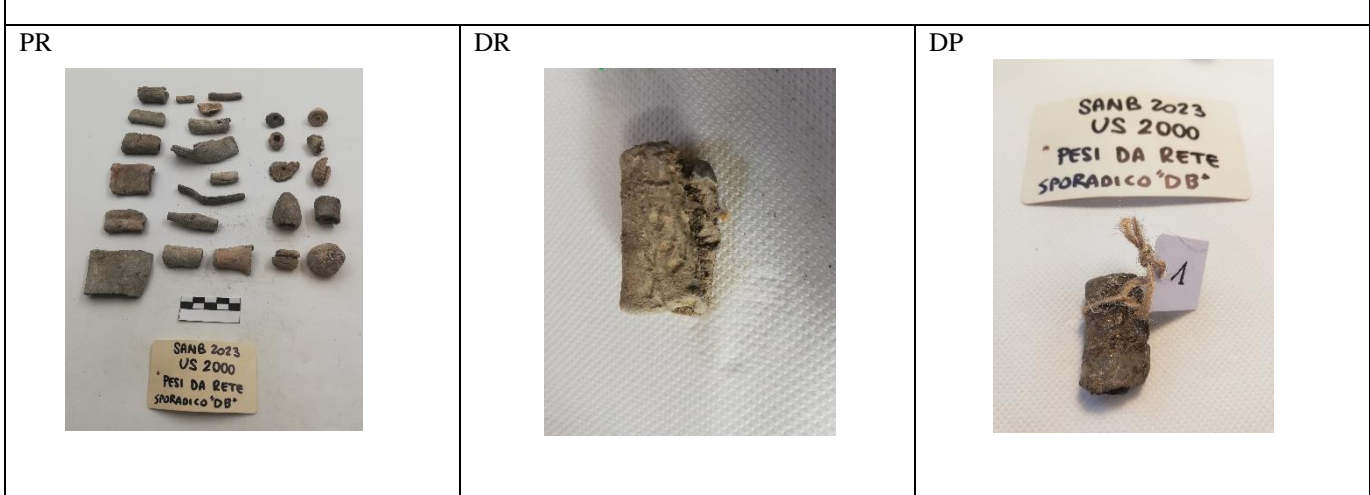
2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1		
PR	DR	DP



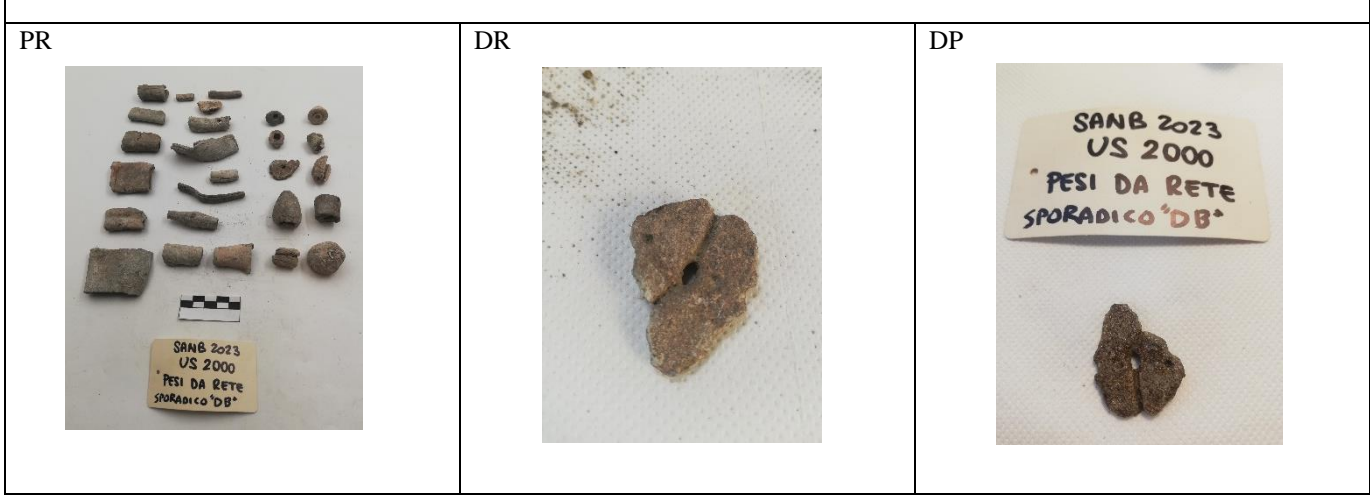
2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1



2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1



2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1



2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1

PR



DR



DP



2023 AREA7SAGGIO 1 US 1 RN sporadico D.B. gruppo 1

PR



DR



DP






N° SCHEDA interno/Re	19
----------------------	----




Rif. altre Schede di rest./Re	SAMB 2023 RN sporadico DB gruppo 2							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Pesi da rete							
MATERIALE	Piombo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR (Vedi sotto)	DR (Vedi sotto)			DP (Vedi sotto)				
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono anche se in presenza di un restauro già effettuato. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	Leggibilità buona anche se i reperti risultano ricoperti da una patina resinosa molto lucente dove si nota che nella parte sottostante sono ancora presenti delle concrezioni coerenti di terra e sabbia.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Restauro effettuato in data non definibile.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> sono state effettuate due prove di pulitura umida con due tipi di solvente (alcol e acetone) arrivando ad ottenere un buon risultato di pulitura con soluzione 2 A (alcol e acetone). Dopo completa rimozione della patina (probabilmente resina acrilica) e completa asciugatura si è optato per una leggera pulitura a secco a mezzo micromotore per rimuovere i residui di concrezioni coerenti che si trovavano sotto la patina e che non erano stati tolti.</p> <p><b>Consolidamento:</b> applicazione di una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p> <p><b>Protezione:</b></p> <p><b>Integrazione/Supporto:</b></p>							
OSSERVAZIONI								

CAMPIONI	SI		NO	x	
ANALISI	SI		NO	x	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità
ALLEGATI	SI	x	NO		Q.tà      Fotografie
DESCRIZIONE ALL.					
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024				
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò				
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.				
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.				
MOSTRE	Nessuna				
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>				




ELENCO E FOTO DEL RESTAURO DEI PESI DA PESCA




2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR 	DR 	DP 




2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR 	DR 	DP 

2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR 	DR 	DP 









2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
		




2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
		




2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
		






2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>		 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>




2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>		 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>




2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>		 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>




2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
		

2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
		

2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
		

2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>		 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>

2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>		 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>

2023 RN sporadico D.B. gruppo 2		
PR	DR	DP
 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>		 <p>SANB 2023 SPORADICO "DB" PESI DA RETE GRUPPO 2</p>



2023 RN sporadico D.B. gruppo 2

PR



DR






DP



Foto finale dei reperti restaurati e allestiti.



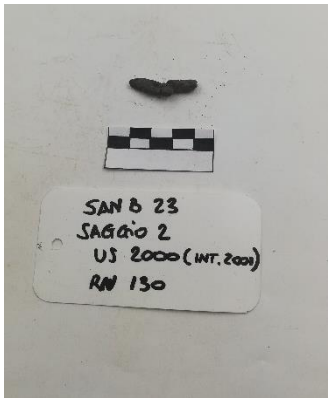


N° SCHEDA interno/Re	20
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 151									
IG (n. Inv. Generale)										
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)									
OGGETTO	N.d. (Goccia di lavorazione del ferro? Scoria?)									
MATERIALE	Ferro									
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro			
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)									
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro			
PR				DR				DP		
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro			
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova									
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova									
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza									
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)									
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)									
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.									
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità risulta buona. Il reperto è ricoperto da concrezioni coerenti e incoerenti di terra e concrezioni carbonatiche non molto estese.									
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.									
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> applicazione di una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p> <p><b>Protezione:</b></p>									

	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					



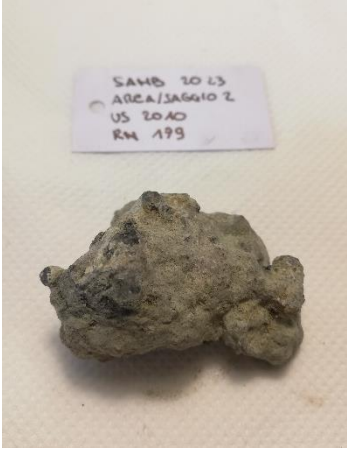


N° SCHEDA interno/Re	21
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 130							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	N. d. (Gancio? Piccola grappa? )							
MATERIALE	Ferro							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR		DP					
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità risulta buona. È presente solamente qualche residuo di concrezione di terra incoerente e coerente e poca concrezione carbonatica.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p>							




	<b>Protezione:</b>				
	<b>Integrazione/Supporto:</b>				
OSSERVAZIONI					
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà      Fotografie
DESCRIZIONE ALL.					
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024				
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò				
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.				
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.				
MOSTRE	Nessuna				
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>				

N° SCHEDA interno/Re	22
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2010 RN 179							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	N. d.							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità risulta pessima. La presenza di una forte ossidazione che, assieme a concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti ricoprono l'intera forma rendendo difficile l'identificazione.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>							

	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	23
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 140						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	N. d.						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità risulta discreta. Il reperto è ricoperto da concrezioni coerenti e incoerenti di terra e un leggera patina di ossidazione estesa a tutta la superficie.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>						



	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	24
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 109						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	N.d. (Goccia di scoria di lavorazione del metallo?)						
MATERIALE	Piombo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità buona/discreta. Il reperto risulta in buono stato e ricoperto da una leggera concrezione incoerente di terra e poche concrezioni carbonatiche.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specchio di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p> <p><b>Protezione:</b></p>						

	<b>Integrazione/Supporto:</b>				
OSSERVAZIONI					
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà      Fotografie
DESCRIZIONE ALL.					
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024				
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò				
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.				
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.				
MOSTRE	Nessuna				
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>				




N° SCHEDA interno/Re	25
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 117						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Peso da bilancio						
MATERIALE	Piombo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR			DP			
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità buona/discreta. Il reperto risulta in buono stato e ricoperto da una leggera concrezione incoerente di terra e poche concrezioni carbonatiche.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p> <p><b>Protezione:</b></p>						

	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					



N° SCHEDA interno/Re	26
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 120						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Chiave						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è pessima per la presenza di una forte ossidazione che, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti, si estende su tutta la superficie.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2°.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p>						

	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	27
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 96							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Fibbia							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR		DP					
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità risulta pessima. Il reperto risulta coperto da uno strato di ossidazione che si inspessisce a livello della lamina piegata, dove all'interno è riempita da uno strato coerente di terra e concrezioni carbonatiche. Le stesse sono presenti in modo incoerente/coerente e uniforme su tutta la superficie.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specchio di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.							

	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					




N° SCHEDA interno/Re	28
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2014 RN 166							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Gancio a forma di dito							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è pessima. È presente una forte ossidazione che copre buona parte della superficie, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti che ricopre la maggior parte del reperto.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.							

	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					






N° SCHEDA interno/Re	29
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 SUD RN n.d.							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Peso da rete							
MATERIALE	Piombo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta. È presente una forte ossidazione che copre buona parte della decorazione, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti che ricopre la maggior parte della superficie del reperto.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>							



	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	30
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 SAGGIO 2 US 2000 RN 125							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Avvitareti							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR		DP					
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Lo stato di conservazione è discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità buona/discreta. Il reperto presenta in due mancanze agli estremi dove era presente la chiusura dell'avvitareti e nella parte centrale il reperto presenta una zona assottigliata creata dall'ossidazione. Il reperto risulta inoltre coperto da concrezioni coerenti e incoerenti di terra e una leggera ossidazione su tutta la superficie.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>							

	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					


N° SCHEDA interno/Re	31
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2003 RN 112							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	N. d.							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta. È presente una leggera ossidazione che copre buona parte del reperto, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specchio di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p> <p><b>Protezione:</b></p>							

	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					






N° SCHEDA interno/Re	32
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 SAGGIO 2 US 2016 RN 185							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Anello							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è buona/discreta. A parte la mancanza della metà dell'anello, nell'insieme risulta esserci la presenza di concrezioni terrose che incoerenti.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p> <p><b>Ricomposizione:</b></p>							

	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	33
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 88						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Borchietta						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR			DR			DP	
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è pessima. Il frammento risulta mancare del corpo, una parte della capocchia risulta molto ossidata e in alcuni punti manca il metallo. Il reperto è coperto uniformemente da una concrezione incoerente di terra e un sottile strato di ossidazione.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inrcal 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>						

	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	34
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2000 RN 100						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	N.d. (placchetta con fori per chiodi?)						
MATERIALE	Ferro						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta. È presente una forte ossidazione che copre buona parte del frammento, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti che ricopre la maggior parte della superficie del reperto. Inoltre, il reperto è frammentario, essendo la parte angolare di un elemento non più ben identificabile.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.						

	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					



N° SCHEDA interno/Re	35
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 AREA/SAGGIO 2 US 2014 RN 169						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	N. d. (placchetta?)						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta. È presente una forte ossidazione che copre buona parte del frammento, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti che ricopre la maggior parte della superficie del reperto. Inoltre, il reperto è frammentario, essendo la parte angolare di un elemento non più ben identificabile.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.						

	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	36
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 US 2000 RN Sporadico DB gruppo 1						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	<i>Tintinnabulum</i>						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è ottima anche se presenta una mancanza molto consistente di una parete. Il reperto presenta una concrezione incoerente di terra e una forte ossidazione nella parete interna per la presenza di un chiodo in ferro.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specchio di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare l'ossidazione interna, rimuovendo i residui con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p>						

	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	37
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2023 US 2000 RN Sporadico DB gruppo 1						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Anello						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta. È presente una forte ossidazione che copre buona parte del frammento, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti che ricopre la maggior parte della superficie del reperto.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p> <p><b>Stabilizzazione:</b></p>						

	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					



N° SCHEDA interno/Re	38
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2024 AREA/SAGGIO US 3000 OVEST RN 215							
IG (n. Inv. Generale)								
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)							
OGGETTO	Elemento decorativo in bronzo							
MATERIALE	Bronzo							
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro	
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)							
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro	
PR	DR			DP				
								
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro	
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova							
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova							
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza							
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)							
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)							
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.							
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta. È presente una leggera ossidazione che copre buona parte del frammento, assieme alla presenza di concrezioni terrose sia coerenti che incoerenti che ricopre la maggior parte della superficie del reperto.							
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.							
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specchio di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p>							

	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	39
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2024 AREA/SAGGIO 3 US 3000 RN 367						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Chiave						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR			DP			
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è ottima. È presente solamente una patina di ossidazione molto sottile su tutta la superficie ed è presente una concrezione coerente di terra e sabbia incoerente tra le fessure della chiave.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare l'ossidazione, rimuovendo i residui con soluzione 2 A.						

	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Inccral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					




N° SCHEDA interno/Re	40
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2024 AREA/SAGGIO 3 US 3000 (metal Stella) RN 377						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Anello						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è ottima. È presente solamente una patina di ossidazione molto sottile su tutta la superficie ed è presente una concrezione incoerente.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specchio di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è						

	passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare l'ossidazione, rimuovendo i residui con soluzione 2 A.					
	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI		NO	x		
ANALISI	SI		NO	x	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	x	NO		Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					



N° SCHEDA interno/Re	41
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2024 AREA/SAGGIO 3 US 3025 RN 258						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Peso						
MATERIALE	Piombo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione buono/discreto. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La leggibilità è discreta. È presente una concrezione terrosa sia coerente che incoerente che ricopre la maggior parte della superficie del reperto. Sulla parete sommitale del peso è presente una forte concrezione carbonatica molto coerente.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Avendo una forte ossidazione sulla parete sommitale del peso si è deciso di applicare un impacco di EDTA sempre a basso dosaggio per 5 minuti. Dopo completa asciugatura, il						




	giorno dopo, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di polvere con soluzione 2 A.					
	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, Chimica per l'arte, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	42
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2022 US pulizia scolina E						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Moneta						
MATERIALE	Bronzo						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La forte ossidazione e la presenza di concrezioni terrose incoerenti e coerenti impediva una buona leggibilità del reperto.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<p><b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Dopo completa asciugatura, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di ossidazione con soluzione 2 A.</p> <p><b>Consolidamento:</b> applicazione di una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).</p>						

	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/ IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	<p>CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i>, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.</p> <p>CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i>, Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.</p>					

N° SCHEDA interno/Re	43
----------------------	----

Rif. altre Schede di rest./Re	SANB 2024 AREA/SAGGIO 1 US 131 RN 222						
IG (n. Inv. Generale)							
PROVENIENZA	San Basilio, Ariano nel Polesine (RO)						
OGGETTO	Lucerna						
MATERIALE	Ferro						
PROPRIETA'	Statale	X	Civica		Privata		Altro
LUOGO CONSERVAZ.	Magazzino dell'Università degli studi di Padova, Ponte di Brenta, (PD)						
DOCUMENTAZIONE	Digitale		Dia Col.	X	Foto B/N		Altro
PR	DR		DP				
							
CONTESTO	Abitato	X	Necropoli		Santuario		Altro
DATI SCAVO	Campagne di scavo effettuate dall'Università degli Studi di Padova						
DITTA SCAVO	Università degli Studi di Padova						
FUNZIONARIO RESP.LE	Giovanna Falezza						
DATAZIONE	Età romana (II-V d.C.)						
DIMENSIONI/PESO	(vedi foto)						
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione pessimo. Il reperto ci è pervenuto all'interno di un sacchetto di plastica con relativo cartellino.						
LEGGIBILITA' PRIMA DEL RESTAURO	La lucerna in bronzo presenta una evidente ossidazione e perdita di metallo ad altezza del beccuccio. Il metallo è uniformemente coperto da concrezioni terrone e sabbiose coerenti e incoerenti mentre all'interno del corpo era ancora presente della terra incoerente e coerente. La leggibilità del reperto risulta comunque buona.						
INTERVENTI PRECEDENTI	Nessun intervento.						
INTERVENTO	<b>Pulitura:</b> prima pulitura a secco con pennello a setola medio-morbida/bastoncino di legno per rimuovere le concrezioni incoerenti di terra e sabbia. Successivamente pulitura chimica con EDTA bisodico e tetrasodico a bassa percentuale a mezzo						

	specillo di cotone per ammorbidire le concrezioni più tenaci. Vista la tenacia di alcune ossidazioni si è applicato un impacco di EDTA sempre a basso dosaggio per 5 minuti. Dopo completa asciugatura, il giorno dopo, si è passati alla fase di pulitura a secco con micromotore per abbassare le ossidazioni, rimuovendo i residui di polvere con soluzione 2 A.					
	<b>Consolidamento:</b> si è utilizzata una resina acrilica Incral 44 diluita con acetone e stesa a pennello (cercando di non eccedere).					
	<b>Stabilizzazione:</b>					
	<b>Ricomposizione:</b>					
	<b>Protezione:</b>					
	<b>Integrazione/Supporto:</b>					
OSSERVAZIONI						
CAMPIONI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>		
ANALISI	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia analisi/Laboratorio/Finalità	
ALLEGATI	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	Q.tà	Fotografie
DESCRIZIONE ALL.						
DATA INIZIO E FINE INTERVENTO	03/09/2024-15/10/2024					
AUTORE INTERVENTO	Mirka Disarò					
CONDIZIONAMENTO/IMBALLAGGIO	Allettamento eseguito su pannelli di ethafoam, interponendo il reperto con carta velina acid free.					
PRESCRIZIONI	Disposizioni per deposito: UR 60%, Temp. ambientale non superiore ai 30 ° C. Manipolazione con guanti.					
MOSTRE	Nessuna					
BIBLIOGRAFIA	CAMILI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) <i>Una guida per archeologi, museografi e direttori museali</i> , Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215. CAMPANELLA L. [et al.], 2007, <i>Chimica per l'arte</i> , Zanichelli, Bologna, pp. 382-404.					



## Ringraziamenti

Ringrazio la Dott.ssa Chiara Tomaini che durante lo scavo archeologico al sito di Lucone di Polpenazze, mi ha “iniziata” al mondo del restauro archeologico.

Ringrazio chi durante il mio percorso mi ha formata e mi ha mostrato un modo diverso di vedere i beni culturali, non soltanto nella storia e nella storia dell’arte ma anche iniziandomi al microscopico mondo dove siamo immersi. Un grazie sentito quindi agli insegnanti dell’IVBC; soprattutto grazie alla Prof. Arianna Gambirasi per la pazienza nel correggere il capitolo sulla chimica dei metalli.

Ringrazio la Prof.ssa Miriam Pilutti Namer per avermi offerto la possibilità di fare un tirocinio sul restauro dei metalli archeologici, senza il quale non avrei portato questa tesina.

Ringrazio la Prof.ssa Caterina Previato per avermi dato fiducia nel restaurare i metalli del sito di San Basilio e ringrazio tutto il gruppo di lavoro dei Laboratori di Archeologia dell’Università di Padova per la gentilezza e la disponibilità che mi hanno dato durante tutto il tirocinio (le Dott.sse Stefania Mazzocchin e Silvia Tinazzo e il Dott. David Vicenzutto).

Ringrazio le Ferrovie dello Stato per le sedute di criogenesi per avermi reso, con il freddo, la pelle più giovane e per avermi data la possibilità di fare nuove amicizie durante gli innumerevoli scioperi e disagi, consolandoci gli uni con gli altri.

Ringrazio la mia famiglia che mi ha supportata nei tre anni di “viaggi” tra Verona e Venezia. Ringrazio mio marito, detto e conosciuto da tutti come “il Mandorlo” per avermi supportata e sopportata nei momenti di sconforto.

Ringrazio i miei compagni di corso per avermi dato l’appellativo di “Zia”. Adesso ogni volta che sentirò pronunciare quel nome mi girerò pensando che mi stiano chiamando.

## BIBLIOGRAFIA

- ANDREOTTI A. CIAMPOLTRINI G. 2003, Pesca e navigazione fluviale lungo l'Auser7Serchio in età romana. I materiali dalla Piana di Lucca, in, a cura di Benini A. e Giacobelli M., Atti del II Convegno nazionale di archeologia subacquea: Castiglioncello, 7-8 settembre 2001, edizioni Edipuglia, Bari, pp.209-224.
- BUSANA M. S. 2018, Fishing, fish farming and fishing processing during the Roman age in the Northern Adriatic: Literary sources and archaeological data, in *Regional Studies in Marine Science*, ELSEVIER, 21 (2018) 7-16.
- CAMILLI A. 2023, Il restauro archeologico (o dei materiali archeologici) *Una guida per archeologi, museografi e direttori museali*, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze, pp. 167-215.
- CAMPANELLA L. [et al.] 2007, *Chimica per l'arte*, Bologna, Zanichelli, pp. 382-404.
- CASASOLA D. B. 2013, Fishing Tackle in *Hispania*: Reflections, Proposal and First Results, in, a cura di Bekker-Nielsen T. e Casasola D. B., *Ancient Nets and Fishing Gear. Proceeding of the International Workshop on "Nets and Fishing Gear in Classical Antiquity: A First Approach"*, edizione Universidad de Cadiz, Servicio De Publicaciones Aarhus University Press, pp. 83-137.
- CHRISTILLIN E. GRECO C. 2021, *Le memorie del futuro*, Musei e ricerca, Giulio Einaudi editore, Torino.
- GALILI E., ROSEN B Z., EMER A., 2013, Ancient Fishing Gear and Associated Artifacts from Underwater Explorations in Israel-A comparative Study, in *Archeofauna* 22 (2013), pp.145-166.
- MARABELLI M. 1995, *Conservazione e restauro dei metalli d'arte*, Bardi Editore 2007.
- MICHELI M. 2015, Il restauro dei materiali antichi dalla metà del XIX secolo agli anni 60 del Novecento, in, a cura di Micheli M., *1860-1970. Il restauro archeologico in Italia. Fonti storiche e pratiche disciplinari*, Archivio Centrale dello Stato, 2015.
- MONTANARI T. 2017, Il paesaggio e il patrimonio storico e artistico: un unico bene comune, in *Questione Giustizia*, vol. 2, 2017, pp. 66-71.
- PREVIATO C. et alii 2024, L'insediamento romano di San Basilio (Ariano nel Polesine, Rovigo): tra ricerche d'archivio e nuovi scavi, in, a cura di Quilici L. e Quilici Gigli S. *Atlante tematico di topografia antica. Urbanistica, insediamenti e territorio, strade, ricerche sui Monti Arunci*,
- SETTIS S. 2004, *Futuro del classico*, Giulio Einaudi editore, Torino.
- VERGAS GIRON J. M. 2021, Lo strumentario da pesca nell'antichità. Linee di ricerca e questioni aperte, in *Bollettino di Archeologica*.
- VLAD BORRELLI L. 2003, *Restauro archeologico Storia e materiali*, in Viella, Roma, pp. 257-311
- 2008, *Il mio primo Codice civile*, a cura della Redazione Giuridica Simeone, Edizione 2005, Simeone per la scuola.

## SITOGRAFIA

<http://www.bta.it/txt/a0/08/bta00872.html> Paesaggio e Beni comuni. Il contributo di Salvatore Settis, in Bollettino Telematico dell'Arte, 5 luglio 2019, n. 872, <http://www.bta.it/txt/a0/08/bta00872.html> .

<https://ivbc.it/>

<https://www.savevenice.org/>

<https://learn.microsoft.com/it-it/dynamics365/mixed-reality/guides/3d-content-guidelines/agisoft-metashape>